

Compendio delle Politiche degli Stati Membri in materia di Pari Opportunità per i Disabili

Occupazione & affari sociali



Commissione europea

Compendio delle Politiche degli Stati Membri in materia di Pari Opportunità per i Disabili

Occupazione & affari sociali

Sicurezza sociale & integrazione sociale

Commissione europea

Direzione generale Occupazione, relazioni industriali
e affari sociali
Unità V/E.4

Manoscritto terminato nel' ottobre 1998

La presente relazione è stata finanziata e preparata dalla Commissione europea,
Direzione generale 5, Occupazione, Relazioni Industriali e Affari sociali,
Direzione E, Sicurezza Sociale e Integrazione sociale,
Unità 4, Integrazione dei Disabili.

I contenuti della presente pubblicazione non riflettono necessariamente l'opinione della
Commissione europea

La presente pubblicazione e molte altre informazioni in materia sono disponibili su Internet e
sono accessibili attraverso il server Europa (<http://europa.eu.int>)

Indice

Prefazione	pag.	5
Introduzione	"	7
Accordi Organizzativi	"	9
<i>Nota esplicativa sugli schemi e gli organigrammi</i>		
Capitolo 1 BELGIO	"	11
Capitolo 2 DANIMARCA	"	17
Capitolo 3 GERMANIA	"	23
Capitolo 4 GRECIA	"	29
Capitolo 5 SPAGNA	"	35
Capitolo 6 FRANCIA	"	41
Capitolo 7 IRLANDA	"	47
Capitolo 8 ITALIA	"	53
Capitolo 9 LUSSEMBURGO	"	59
Capitolo 10 PAESI BASSI	"	65
Capitolo 11 AUSTRIA	"	71
Capitolo 12 PORTOGALLO	"	77
Capitolo 13 FINLANDIA	"	83
Capitolo 14 SVEZIA	"	89
Capitolo 15 REGNO UNITO	"	95
Elenco dei Membri del Gruppo di Alto Livello sulla Disabilità	"	103
Elenco delle Organizzazioni Nazionali dei Disabili	"	105

PREFAZIONE

Il lavoro del Gruppo di Alto Livello sulla Disabilità

Due anni orsono, l'Unione europea ha deciso di dare un nuovo orientamento alla politica nel settore della disabilità inaugurando una strategia basata sui diritti. Tale strategia, fatta propria dalla Commissione nella sua comunicazione del luglio 1996 riguardante l'integrazione dei disabili, è stata appoggiata politicamente in una risoluzione del Consiglio dei ministri del dicembre 1996.

Mentre le politiche pubbliche del passato si ponevano il fine di far convivere le persone con la loro disabilità, oggi l'integrazione viene considerata quale un elemento fondamentale per l'inserimento dei disabili nella vita sociale. Il nuovo approccio si basa sull'impegno comune di tutti gli Stati membri ad identificare ed eliminare gli ostacoli alla pari opportunità, promuovendo la piena partecipazione dei disabili a tutti gli aspetti della vita.

La Risoluzione costituisce un quadro di riferimento per stimolare l'individuazione di fini comuni e identificare le migliori prassi, promuovendo inoltre lo scambio strutturato di informazioni e di esperienze tra gli Stati membri.

L'adozione della nuova strategia ha portato alla creazione di un Gruppo di Alto Livello di funzionari di grado elevato degli Stati membri, che si incontrano regolarmente per controllare gli sviluppi nell'Unione europea.

Il Gruppo di Alto Livello pone un particolare accento sui seguenti orientamenti individuati nella risoluzione adottata dai rappresentanti governativi degli Stati membri nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 1996:

- ◆ Consentire ai disabili, anche gravi, di partecipare alla vita sociale, considerando con particolare attenzione le esigenze e gli interessi delle loro famiglie e di coloro che li assistono
- ◆ Integrare la prospettiva della disabilità in tutti i settori di decisione politica
- ◆ Consentire ai disabili di partecipare pienamente alla vita sociale eliminando gli ostacoli
- ◆ Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle capacità dei disabili e sulle strategie basate sulla parità delle opportunità.

Nell'ambito del Gruppo di Alto Livello vengono inoltre condivise esperienze relative al coinvolgimento dei rappresentanti dei disabili nell'attuazione e nel controllo delle politiche e delle azioni realizzate a loro favore.

Finalità del compendio

E' chiaro che ciascuno Stato membro ha modalità diverse di individuazione e di configurazione dei vari programmi e servizi destinati ai disabili. E' quindi necessaria una chiara comprensione dell'attuale diversità istituzionale delle politiche per i disabili ai livelli nazionale e regionale (locale). Tale comprensione consentirà di realizzare lo scambio di informazioni, di esperienze e di competenze e di incoraggiare una maggiore cooperazione verso strategie politiche più efficaci volte a promuovere la pari opportunità per i disabili.

Il contesto di ciascuna politica nazionale deve quindi essere preso in considerazione prima di effettuare confronti significativi tra le varie politiche. La sfida al riguardo è di realizzare modalità comuni per analizzare questi vari contesti, sottolineando al tempo stesso che, malgrado le significative differenze nell'organizzazione dei programmi e delle politiche, tutti i sistemi debbono affrontare gli stessi temi fondamentali nel realizzare la parità delle

opportunità. E' questa la finalità principale del Compendio delle politiche degli Stati membri in materia di pari opportunità per i disabili.

E' importante notare che il modello per l'analisi del presente lavoro è fondamentalmente quello della pari opportunità. Esso sottolinea che le politiche della disabilità debbono andare al di là della fornitura di servizi sociali e sanitari volti a ridurre i limiti funzionali e ad aumentare l'indipendenza. Una politica globale volta a realizzare la parità delle opportunità dovrà comprendere, quindi, anche i temi dell'accessibilità, dell'istruzione, del lavoro e della sicurezza sociale, ecc. Il compendio evidenzia l'importanza di proteggere e promuovere i diritti dei disabili, sensibilizzando al tempo stesso la società sui temi che interessano questa categoria di persone. Particolare attenzione viene inoltre dedicata al coinvolgimento coordinato delle organizzazioni dei disabili nella pianificazione, attuazione e controllo delle politiche.

Struttura del compendio

Questo "Compendio delle politiche degli Stati membri in materia di parità di opportunità per i disabili" presenta per ciascuno Stato membro:

Parte I - Gli Accordi organizzativi sulle politiche dei disabili

Parte II - L'Organigramma

Parte III - I Piani d'azione

Parte IV - Le Strutture di cooperazione e di consultazione.

La Parte I di ciascun sommario nazionale sottolinea gli accordi organizzativi sulle politiche della disabilità, secondo il seguente schema:

- A. Coordinamento
- B. Diritti civili
- C. Prestazioni
- D. Servizi
- E. Accessibilità.

La Parte II riproduce gli accordi organizzativi in un organigramma. Una delle pagine seguenti chiarisce il significato delle figure utilizzate. L'organigramma intende consentire agli utilizzatori di visualizzare i vari collegamenti nei rapporti esistenti tra i cinque temi sopraelencati e sulle dimensioni centralizzate/decentrate delle strutture.

La Parte III fornisce per ciascuno Stato membro un sommario dei piani d'azione relativi alle politiche della disabilità, in conformità con i punti elencati nella sezione II della Risoluzione.

La parte IV si concentra sulla natura del coordinamento realizzato per informare e/o consultare le organizzazioni dei disabili nell'ambito di ciascuno Stato membro.

Nelle pagine seguenti, sotto il titolo "Accordi organizzativi", alle pagine 7 - 9, troverete una spiegazione sulla terminologia utilizzata degli schemi e degli organigrammi.

INTRODUZIONE

ACCORDI ORGANIZZATIVI

Nota esplicativa sugli schemi e gli organigrammi

I principali organismi o amministrazioni operanti nel quadro delle politiche per le pari opportunità per i disabili possono essere classificati, a seconda delle rispettive funzioni, in cinque categorie:

A. *Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione della politica generale*

Da quando le politiche per i disabili riguardano numerose aree d'intervento e da quando lo sviluppo di tali politiche rientra nella responsabilità di diverse amministrazioni, numerosi Stati membri riconoscono l'esigenza di disporre di organismi specifici ovvero di comitati di coordinamento.

Alcuni di questi sono organi governativi che coordinano programmi che interessano diversi ministeri (A1)¹, ovvero sono organismi non governativi che svolgono una funzione di consulenza ai governi sui bisogni e sulle aspettative dei disabili (A2).

B. *Amministrazioni o enti responsabili delle politiche per i diritti civili*

In tale categoria rientrano amministrazioni ovvero organismi che si occupano principalmente della tutela dei diritti civili per i disabili e del miglioramento della normativa relativamente recente contro la discriminazione. La politica di protezione dei diritti civili tipica tutela contro le discriminazioni in materia di occupazione o stabilisce il diritto di accesso alla pubblica istruzione a titolo gratuito. Altre misure rientranti in tale categoria tutelano i diritti di categorie riconosciute di persone, comprendendovi i disabili fisici o mentali.

C. *Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)*

Questa categoria comprende organismi che si occupano della politica di tutela del reddito. Tale politica può essere situata fra le attività di previdenza sociale (C1), e i programmi di assistenza sociale (C2)

D. *Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi*

Tali servizi possono essere riferiti alle seguenti aree di intervento:

- *Istruzione* (D1): organismi che amministrano l'istruzione speciale o che garantiscono l'accesso all'istruzione.
- *Riadattamento professionale* (D2): organismi responsabili dei servizi di formazione o di nuova formazione, nonché del supporto finanziario durante la riabilitazione.

¹ A1, A2 ecc. = codici

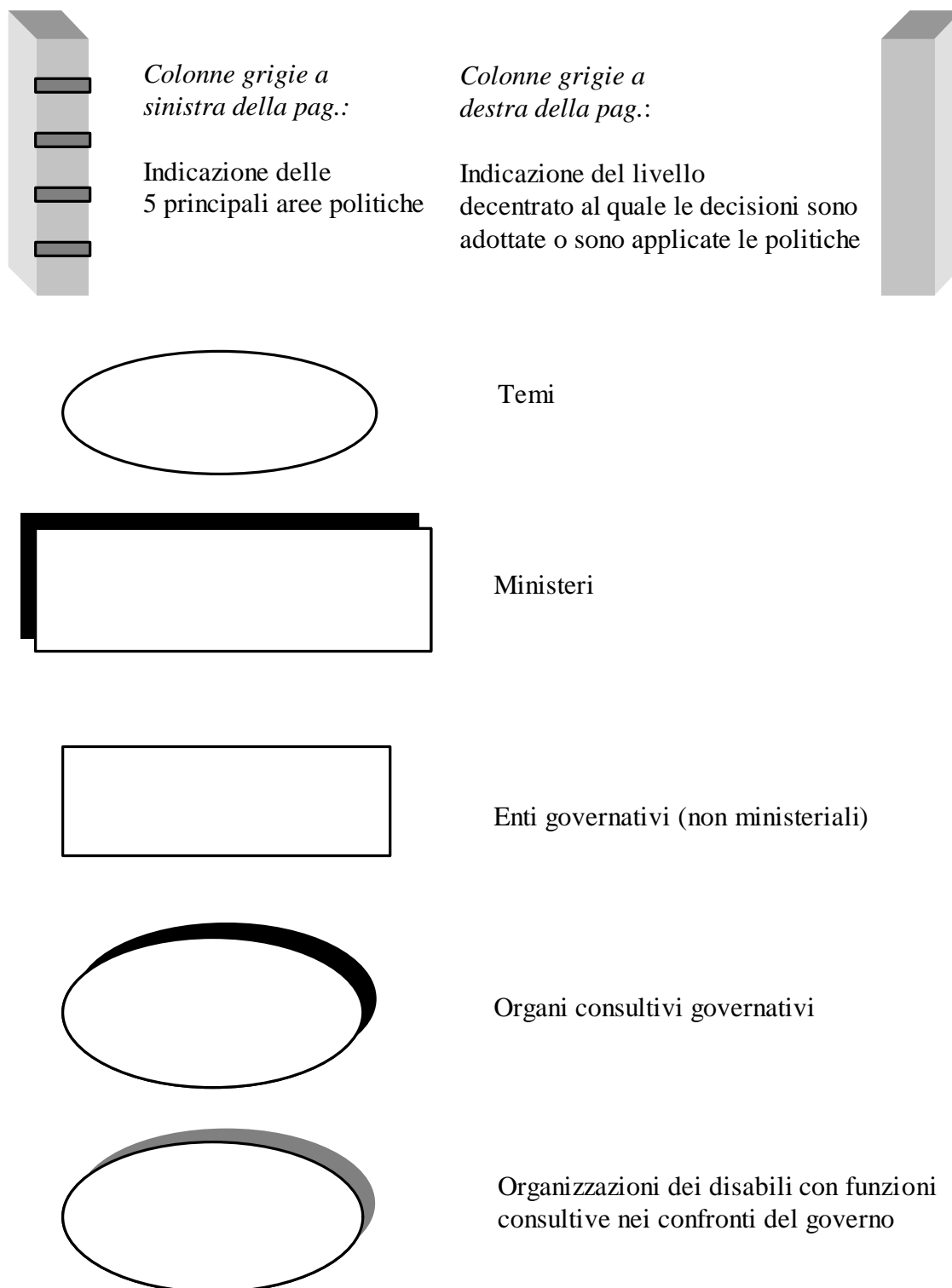
- *Occupazione (D3)*: organismi incaricati di garantire servizi di collocamento, incentivi finanziari o sussidi, adattamento del posto di lavoro, quote e tutela dell'occupazione, nonché normative sull'attività lavorativa.
- *Salute (D4)*: organismi responsabili per la prevenzione delle disabilità, per la diagnosi precoce delle disabilità ovvero per garantire l'accesso ai servizi sanitari pubblici, nonché per la fornitura di protesi mediche e di dispositivi sanitari.
- *Integrazione sociale (D5)*: organismi responsabili per il personale di cura, per le cure di degenza, per i servizi essenziali di assistenza e di aiuto a domicilio, nonché organismi sociali eroganti servizi riguardanti il tempo libero.

E. *Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente*

Questa categoria comprende amministrazioni o organismi responsabili degli standard da osservare per l'accesso agli edifici (E1), per l'accesso ai trasporti (E2) ovvero per le abitazioni (E3).

L'Organigramma:

Spiegazione della composizione delle pagine e delle figure e dei simboli utilizzati



BELGIO

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti governativi

- Ministero degli Affari sociali, della Sanità pubblica e dell'Ambiente
- Consiglio nazionale superiore per i disabili
- Comitati Interministeriali comunitari per le pari opportunità

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Giustizia
- Centro per la parità delle opportunità e la lotta contro il Razzismo
- Comunità e Regioni (Ministeri responsabili per l'assistenza ai disabili e per la politica delle pari opportunità)

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali, della Sanità pubblica e dell'ambiente

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali, della Sanità pubblica e dell'ambiente

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Comunità

D2. Riadattamento professionale

- Comunità

D3. Occupazione

- Ministero dell'occupazione e del lavoro
- Comunità

D4. Sanità

- Ministero degli Affari sociali, della Sanità pubblica e dell'Ambiente
- Comunità

D5. Integrazione sociale

- Comunità

D6. Tecnologia dell'informazione

- Ministero della Scienza
- Comunità

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Regioni

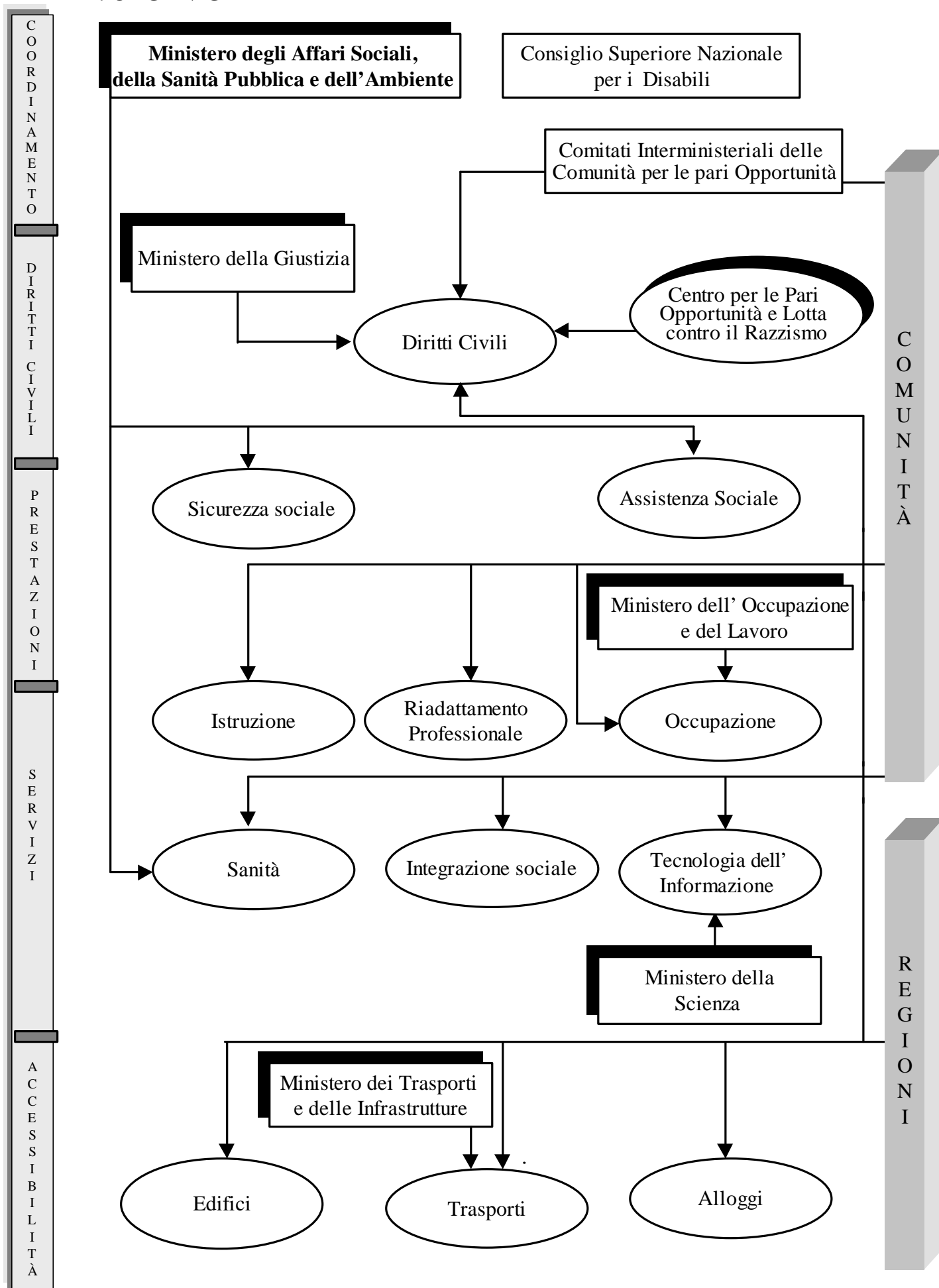
E2. Trasporti accessibili

- Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture
- Regioni

E3. Alloggi

- Regioni

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano globale

In Belgio, gli aspetti "personali" della politica dei disabili rientrano nelle responsabilità delle Comunità e delle regioni che, a prima vista, coincidono con le varie aree linguistiche.

Tuttavia, il Governo federale è responsabile per molte questioni, ed in particolare per l'assistenza finanziaria ai disabili.

Il coordinamento a livello federale rientra nella sfera di competenza del Sottosegretario per la sicurezza, il riadattamento professionale e l'ambiente, presso il Ministero degli affari sociali, della sanità pubblica e dell'ambiente.

Il documento politico per il 1998, elaborato dal Sottosegretario per la sicurezza, il riadattamento professionale e l'ambiente, precisa che la politica federale destinata ai disabili non deve essere considerata solo dal punto di vista delle prestazioni, ma quale parte di un progetto globale. L'attenzione a livello federale sarà quindi concentrata sui miglioramenti qualitativi, come il miglioramento delle procedure amministrative e degli esami medici o la limitazione dei tempi d'attesa.

La politica delle pari opportunità per i disabili si basa sulla raccomandazione del Consiglio d'Europa R92/6 riguardante una politica coerente per i disabili, e sui principi della politica dell'Unione europea sull'assistenza ai disabili.

Le Comunità e le Regioni hanno inoltre adottato misure per migliorare il coordinamento. Ad esempio nella regione della Vallonia il decreto del 6 Aprile 1995 ha stabilito il coordinamento tra i Ministeri degli Affari sociali, delle Finanze, degli Affari economici e dei Trasporti al fine di migliorare l'integrazione sociale dei disabili.

Nella Comunità fiamminga, è stato elaborato un piano globale per l'integrazione dei disabili comprendente il periodo 1997 - 2000. Una politica globale di questo tipo garantisce il coinvolgimento di tutti i ministeri interessati.

Istruzione

Sono state adottate iniziative per aiutare i disabili ad integrarsi nei normali sistemi di istruzione. A Bruxelles, ad esempio, è stato varato un progetto al fine di consentire ai disabili di partecipare a corsi di riqualificazione o di formazione supplementare nelle PMI, migliorando in tal modo le loro possibilità di inserirsi o reinserirsi nel mercato del lavoro.

Integrazione sociale e nel mercato del lavoro

I programmi delle comunità si concentrano sull'integrazione sociale, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro, il miglioramento delle condizioni di vita e una maggiore indipendenza dei disabili, attraverso l'eliminazione delle barriere fisiche e tecniche. Vengono inoltre messi a punto bilanci personalizzati.

Un ambiente privo di barriere

La legge del 17 luglio 1975 stabilisce norme riguardanti l'accessibilità degli edifici pubblici.

Nella Comunità fiamminga, il Ministero della pari opportunità è responsabile per il coordinamento delle misure volte a migliorare l'accessibilità. Il Fondo fiammingo consente ai disabili di ottenere compensazioni per le ristrutturazioni degli alloggi.

Sono state inoltre adottate misure per integrare i problemi specifici dei disabili nella formazione degli architetti.

Nella Comunità Vallone, il Ministero degli affari sociali, il Ministero della pianificazione urbana e rurale e il Ministero degli interni hanno deciso di individuare una serie di requisiti per gli edifici pubblici e le zone circostanti.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il Consiglio Superiore Nazionale, un organo consultivo a livello federale, è composto prevalentemente da rappresentanti delle organizzazioni dei disabili, compreso il suo presidente.

Il principale compito del Consiglio è di consigliare il Ministero degli Affari sociali, della Sanità pubblica e dell'Ambiente, su richiesta di quest'ultimo o autonomamente, in merito alle misure da adottare per assistere i disabili. Il Consiglio analizza inoltre i problemi di portata generale riguardanti i disabili nell'ambito dell'ordinamento giuridico nazionale.

I pareri del Consiglio sono spesso elaborati da un gruppo di lavoro.

Il Ministero responsabile per l'assistenza sociale ai disabili deve consultare il Consiglio su tutti i Regi Decreti proposti in attuazione della legge del 27 febbraio 1987 sulle prestazioni ai disabili.

Anche nelle Comunità sono stati creati organismi consultivi comprendenti rappresentanti delle organizzazioni dei disabili, con il compito di inviare pareri ai governi delle Comunità e agli enti pubblici responsabili per l'attuazione della politica sulla disabilità a livello delle Comunità.

Questi enti pubblici (o di pubblico interesse) sono creati per legge con la missione di promuovere l'integrazione sociale dei disabili.

Le organizzazioni dei disabili sono rappresentate nelle istanze direttive di questi enti pubblici. Sono stati creati organismi consultivi per aree specifiche, quali il riadattamento professionale e l'integrazione sociale.

Le organizzazioni volontarie private per i disabili svolgono un ruolo essenziale nell'attuare la politica della disabilità in Belgio.

DANIMARCA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

Nota: In base al principio della responsabilità settoriale tutti i ministeri e le autorità pubbliche sono responsabili per l'integrazione della politica della disabilità nella normativa di loro competenza, ogni volta che ciò risulti necessario. Non vi è un unico ente governativo responsabile per tutti i settori della politica della disabilità.

A1. Enti governativi

- Ministero degli Affari sociali
- Ministero dell'Istruzione
- Ministero degli Affari ecclesiastici
- Ministero del Lavoro
- Ministero della Sanità
- Ministero delle Città e degli Alloggi
- Ministero del Traffico
- Ministero della Cultura
- Ministero dell'Industria
- Ministero della Ricerca

A2. Enti non governativi

- Consiglio Nazionale dei disabili
- Centro per le pari opportunità dei disabili
- Consiglio danese delle organizzazioni dei disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Giustizia

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali
- Ministero del Lavoro
- Contee
- Enti locali

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione

D2. Riadattamento professionale

- Ministero degli Affari sociali
- Ministero del Lavoro

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro
- Ministero degli Affari sociali
- Contee
- Autorità locali

D4. Sanità

- Ministero della Sanità
- Ministero degli Affari sociali

D5. Integrazione sociale

- Ministero degli Affari sociali
- Contee
- Autorità locali

D6. Tecnologia dell'informazione

- Ministero della Ricerca

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero delle Città e degli Alloggi

E2. Trasporti accessibili

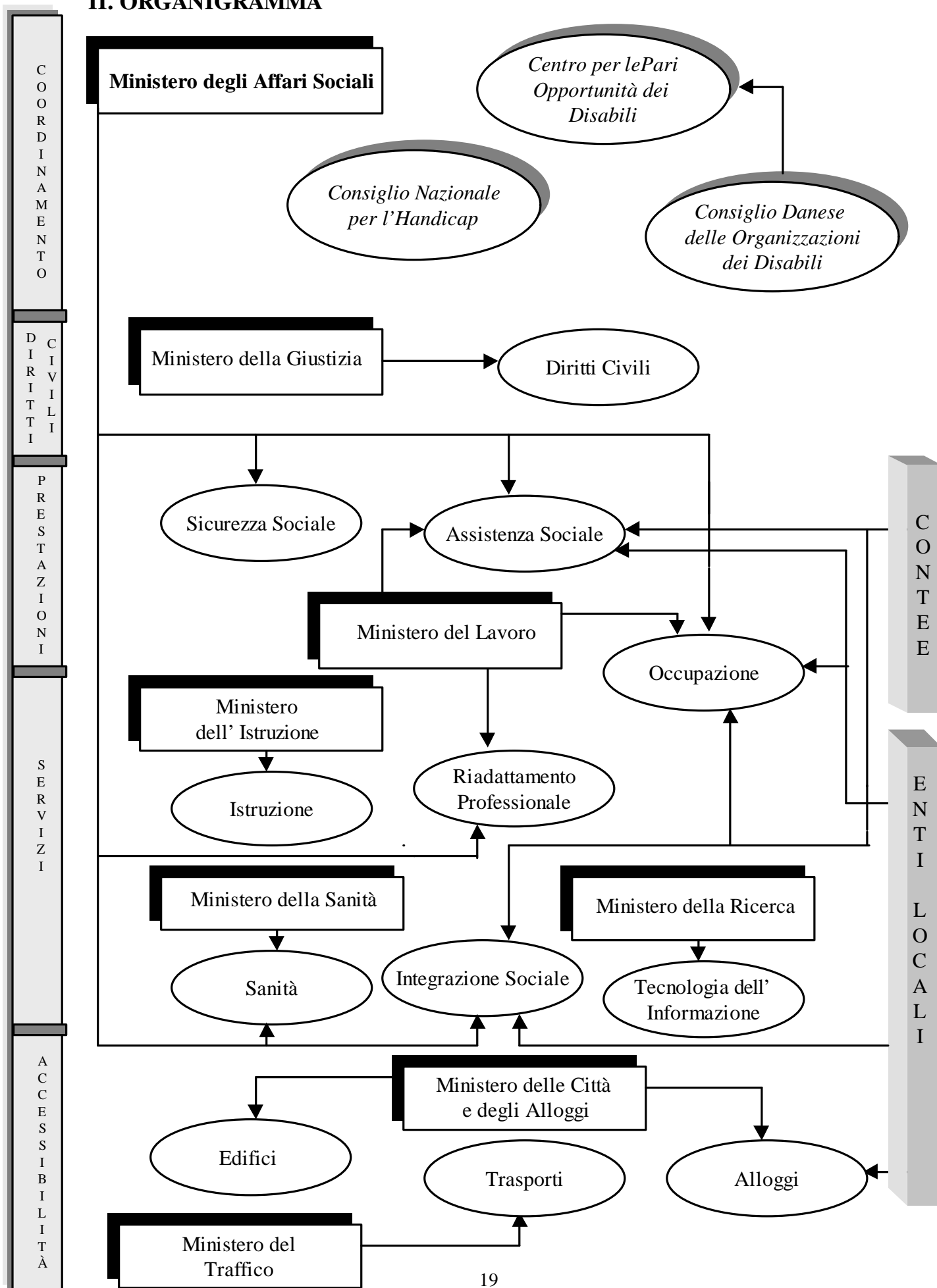
- Ministero del Traffico

E3. Alloggi

- Ministero delle Città e degli Alloggi
- Autorità locali

La politica danese in materia di disabilità si ispira fondamentalmente al principio di integrare i disabili in modo tale da garantire loro la parità di trattamento nell'ambito della società danese. Ciò si concreta, nell'ordinamento giuridico, in una normativa che soddisfa in generale le esigenze dei disabili attraverso misure ordinarie. Un Consiglio nazionale sulla disabilità e un Centro per la parità delle opportunità dei disabili sono stati creati per garantire servizi pubblici efficaci ed un trattamento equo dei disabili in tutti gli aspetti della vita sociale.

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

Il Consiglio nazionale per l'Handicap è stato creato al momento della riforma amministrativa del 1980, con la quale l'assistenza sociale e i servizi sociali sono stati decentrati attribuendo le responsabilità alle contee e alle autorità locali. La composizione del Consiglio riflette il principio in base al quale i beneficiari possono influenzare la pianificazione e la normativa a livello centrale. La politica della disabilità non è solo una questione che riguarda i servizi sociali ma che implica decisioni politiche a livello nazionale. In ogni caso, le difficoltà che devono affrontare i disabili devono essere risolte nei vari settori i cui volta per volta insorgono. Occorre quindi tenere presente che i ministeri sono responsabili solo della elaborazione e dell'attuazione della normativa in materia; sono le autorità locali ad essere responsabili dell'effettiva prestazione dell'assistenza finanziaria e dei servizi ai disabili.

Nella pianificazione delle attività del Consiglio, viene attribuita un'alta priorità all'attuazione delle norme standard delle Nazioni Unite sulla parità delle opportunità per i disabili.

La creazione del Centro per le pari opportunità dei disabili ha espresso l'intenzione di concentrarsi sull'attuazione pratica di tale politica. Il centro opera in modo interdisciplinare, superando i limiti amministrativi e ministeriali. La sua attività si propone due obiettivi principali:

- raccogliere, promuovere e diffondere a livello nazionale e internazionale, le necessarie informazioni e analisi riguardanti le condizioni che influenzano la vita dei disabili, nonché gli effetti dei vari tipi di disabilità,
- e esaminare i casi di discriminazione contro i disabili.

Il Centro pubblica una relazione annua che costituisce la base di una dichiarazione presentata al Parlamento danese dal Ministro degli Affari sociali a nome del governo.

Istruzione

Il Ministero del lavoro ha preparato un piano d'azione per facilitare ai disabili l'accesso ai centri di istruzione per adulti e per garantire la partecipazione dei disabili alla formazione e all'istruzione nell'ambito del mercato del lavoro.

Integrazione sociale

Il Ministero della Cultura ha pubblicato la "Relazione sull'Accesso dei disabili alle attività culturali" che comprende un certo numero di raccomandazioni nell'ambito di un piano d'azione. Un elemento del piano è la garanzia che gli edifici che ospitano attività culturali siano accessibili per i disabili. Il piano contiene inoltre iniziative d'informazione per agevolare la partecipazione dei disabili alle attività culturali.

Tecnologia dell'Informazione

Il Ministero della Ricerca ha creato un gruppo di riferimento per garantire che le esigenze dei disabili siano prese in considerazione nella formulazione delle iniziative per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione.

Accessibilità

Un Comitato interministeriale nell'ambito del Ministero delle Città e degli Alloggi ha elaborato un piano sull'accessibilità fisica. Il piano contiene quarantacinque iniziative che contribuiranno a rendere l'ambiente fisico accessibile per i disabili.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il Consiglio Nazionale per l'Handicap

Il Consiglio Nazionale per l'Handicap comprende rappresentanze paritarie delle organizzazioni dei disabili, delle contee, delle autorità locali e statali responsabili per i servizi sanitari, dei servizi di assistenza sociale, dell'istruzione e della cultura. Partecipano alle riunioni del Consiglio anche esperti nei settori degli alloggi, dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'occupazione.

Il Consiglio ha il compito di seguire e valutare le condizioni sociali che influenzano le vite dei disabili. A tal fine, il Consiglio puo' presentare proposte e promuovere modifiche a settori che influenzano le condizioni di vita dei disabili.

Qualunque autorità amministrativa puo' consultare il Consiglio. E' divenuta comune prassi di vari ministeri chiedere il parere di questa istanza sui temi riguardanti la disabilità.

Centro per le Pari Opportunità dei Disabili

Nella primavera del 1993, il Parlamento danese ha approvato una risoluzione che raccomandava a tutte le autorità pubbliche e alle imprese private di rispettare il principio della parità di trattamento dei disabili. Allo stesso tempo il Parlamento ha deciso di creare il Centro per le pari opportunità per i disabili. La posizione politica espressa nella risoluzione parlamentare sottolinea che invece di introdurre una normativa speciale per i disabili, è opportuno sviluppare il livello generale di consapevolezza sulla loro situazione aumentando le informazioni e collaborando con le autorità pubbliche e le organizzazioni dei disabili.

Il Consiglio Danese delle Organizzazioni dei Disabili

Il Consiglio danese delle organizzazioni dei disabili è un'associazione comprendente 28 organizzazioni nazionali e costituisce la sola istanza generale in Danimarca nel settore della disabilità. Il principale obiettivo del Consiglio è di proteggere i comuni interessi delle organizzazioni che ne fanno parte. I suoi compiti specifici comprendono i negoziati con il governo nazionale su questioni generali importanti per tutti i gruppi di disabili, come l'istruzione, il mercato del lavoro, le prestazioni sociali e le assicurazioni. Il Consiglio viene normalmente consultato o gli viene richiesto di designare rappresentanti di disabili quando le autorità centrali o locali ne fanno richiesta.

Il Consiglio designa sette membri del Consiglio nazionale per la disabilità - un ente creato dal governo danese. Il Consiglio nomina inoltre una parte dei membri di altri comitati pubblici e commissioni a livello nazionale e locale.

Organizzazione: il Consiglio ha sezioni regionali in ciascuna delle 15 contee danesi. Le organizzazioni che ne fanno parte delegano un membro in ciascuna sezione di contea e due membri nell'organo direttivo nazionale del Consiglio. Il Presidente e il comitato esecutivo sono eletti dall'organo direttivo nazionale del Consiglio.

GERMANIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti governativi

- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- I corrispondenti Ministeri a livello di Länder
- Autorità federali e dei Länder competenti per i problemi dei disabili

A2. Enti non governativi

- Comitato consultivo per la riqualificazione dei disabili
- Corrispondenti comitati consultivi a livello di Länder

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero Federale della Giustizia (per le questioni generali)
- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali (con particolare riferimento ai problemi dei disabili)
- Autorità federali e dei Länder competenti per i problemi dei disabili

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Istituto di assicurazione malattia, istituti di assicurazione infortuni, istituto di assicurazione pensionistica
- Ufficio Federale del lavoro, istituto di assicurazione per l'assistenza di lunga durata

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Istituti di assistenza sociale locali a vari livelli
- Istituto responsabile per l'assistenza ai giovani

C3. Prestazioni per le quali non sono responsabili i sistemi di sicurezza sociale o di assistenza sociale

- Istituti responsabili per la compensazione sociale (in particolare invalidi di guerra, vittime della violenza o vittime di vaccini)

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero federale dell'Istruzione, della Scienza, della Ricerca e della Tecnologia
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

D2. Riadattamento professionale

- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder
- Ufficio federale del lavoro
- Altre istituzioni responsabili per il riadattamento professionale

D3. Occupazione

- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- Ministero Federale della Sanità (per il settore dell'assistenza sociale, occupazione in posti di lavoro protetti)
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

D4. Sanità

- Ministero Federale della Sanità
- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

D5. Integrazione sociale

- Ministero Federale della Sanità (per quanto riguarda l'assistenza sociale)
- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

D6. Tecnologia dell'informazione

- Ministero Federale dell'Istruzione, della Scienza, della Ricerca e della Tecnologia
- Ministero Federale del Lavoro e degli Affari sociali
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero Federale della Pianificazione regionale, degli alloggi e dello sviluppo urbano
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

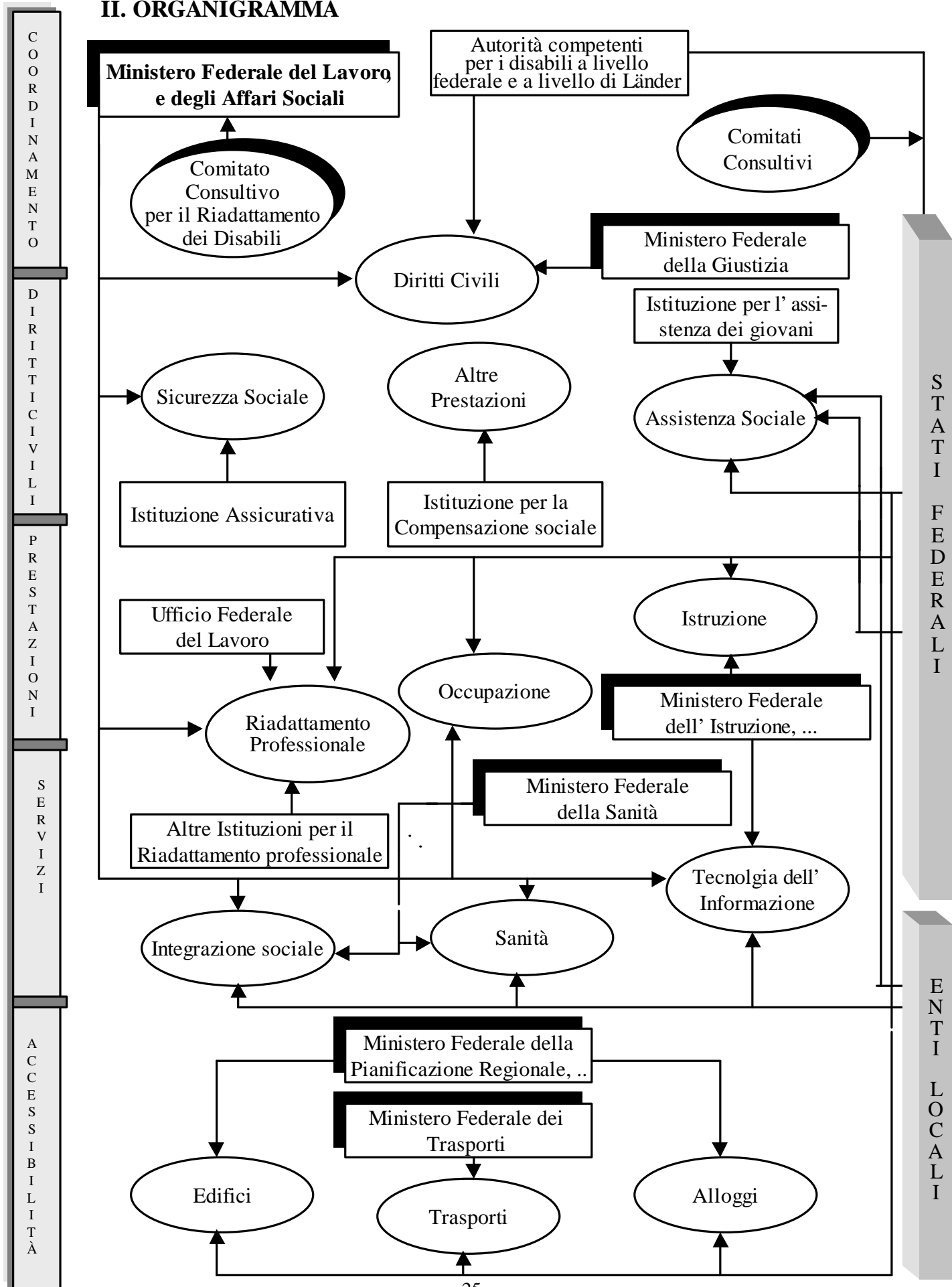
E2. Trasporti accessibili

- Ministero Federale dei Trasporti
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

E3. Alloggi

- Ministero Federale della Pianificazione regionale, degli alloggi e dello sviluppo urbano
- Corrispondenti ministeri a livello di Länder

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

La Legge fondamentale della Repubblica Federale garantisce a ciascuno, indipendentemente dalla causa, dalla natura o dal eventuali disabilità, il rispetto della dignità umana, il diritto alla vita e alla protezione dalle lesioni fisiche, la libertà di sviluppo personale, e il principio dello stato sociale e la parità di trattamento da parte dei poteri dello Stato.

Il coordinamento deve garantire che la pianificazione/finanziamento riflettano la domanda e siano coerenti con le esigenze dei disabili. I principali strumenti di coordinamento sono le attività di relazioni pubbliche, il lavoro dei vari comitati e la cooperazione con le varie istituzioni, in particolare per quanto riguarda la produzione e l'ulteriore sviluppo di piani destinati ai disabili e al loro inserimento nella pianificazione sociale e regionale. Piani di questo tipo, che si riferiscono alle esigenze dei disabili, offrono inoltre un'opportunità per stabilire, in collaborazione con le organizzazioni dei disabili, se i servizi specializzati e le istituzioni disponibili a livello regionale per il riadattamento e l'integrazione siano presenti in numero sufficiente e siano in possesso delle competenze necessarie, o se debbano essere compiute ulteriori azioni.

Per ottenere un quadro dei progressi compiuti in termini giuridici e politici, la Camera bassa del Parlamento tedesco (Bundestag) ha chiesto nel 1982 al Governo federale di presentare ad ogni legislatura una relazione sulla situazione dei disabili e sui progressi del riadattamento. La quarta relazione di questa serie, presentata nel dicembre 1997, rispetta le richieste del Parlamento tedesco fornendo descrizioni ed analisi globali e pienamente contestualizzate.

Diritti Civili

Il principio generale della parità di trattamento, imposto dall'art. 3, n.1 della Legge fondamentale, in base al quale è garantita a tutti la parità di trattamento dinanzi alla legge, è stato integrato nel novembre 1994 da una disposizione specifica riguardante i disabili, in base alla quale l'art. 3, n. 3, è stato ampliato in modo tale da inserire una frase in cui si dispone che nessuno possa essere posto in posizione di svantaggio per la sua disabilità. Anche se i disabili sono protetti dalla Costituzione contro azioni discriminatorie adottate dai poteri dello Stato anche prima di tale data, l'ampliamento della Legge fondamentale ha consolidato la posizione dei disabili nella misura in cui la disposizione sopracitata impone allo Stato misure volte a garantire che i disabili possano partecipare alla vita sociale su un piede di parità.

Reintegrazione professionale Chiunque sia portatore di una disabilità fisica, mentale o psicologica o che corra il rischio di soffrirne, ha diritto, qualunque sia la causa della disabilità, all'assistenza necessaria:

- a prevenire la disabilità, ad eliminarla, a migliorarne le conseguenze, oltre che a prevenire il suo peggioramento
- ad attenuarne le conseguenze e ad acquisire un ruolo nella società, in particolare nella vita lavorativa, adeguato alle preferenze e alle capacità del soggetto colpito.

Questo “diritto sociale” è di solito considerato non solo un principio giuridico per determinare e applicare la normativa sociale ma anche un principio base della politica di riabilitazione e di trattamento della disabilità. Per raggiungere questo obiettivo la Repubblica federale ha creato un sistema

di prestazioni sociali globale, differenziato ma concettualmente coerente, in particolare per quanto riguarda il problema dei disabili.

Coordinare le prestazioni e garantire che l'intero sistema operi in modo efficace vengono considerati in Germania come i problemi fondamentali che debbono essere affrontati per garantire la riabilitazione a costi ragionevoli.

Integrazione Sociale –

Un ambiente privo di barriere

Per garantire ai disabili la più completa ed efficace integrazione sarà necessario ampliare le prestazioni sociali sopraindicate e qualunque altro sistema di assistenza, in modo da integrare i seguenti elementi:

- dedicare particolare attenzione alle capacità personali dei disabili,
- progettare condizioni fisiche adeguate tenendo conto dei problemi dei disabili (ad es. per quanto riguarda i trasporti o le comunicazioni),
- sviluppare la consapevolezza dei disabili e dell'intera società, in modo tale da realizzare tutto quanto è possibile per ottenere l'integrazione,
- un clima sociale generale favorevole all'integrazione.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Attraverso una cooperazione mirata da parte delle istituzioni competenti sopra menzionate e basandosi su disposizioni legali armonizzate, un sistema strutturato può creare e mantenere sistemi efficaci di integrazione dei disabili e di coloro che sono minacciati di disabilità.

Comitati consultivi per il riadattamento dei disabili

Secondo il principio generale dell'integrazione delle misure destinate ai disabili in tutti i settori politici, la responsabilità spetta alle autorità competenti in questione. Nel caso in cui tali autorità siano enti del settore pubblico la competenza sarà diversa a seconda che si tratti del livello federale, del livello del Land o del livello locale. A livello federale, il Ministero federale del lavoro e degli affari sociali ha assunto la responsabilità di coordinazione - e ciò vale anche per i Länder. Il Ministero, nella sua attività, è assistito dal Comitato consultivo per il riadattamento dei disabili e dagli altri ministeri dei Länder competenti in materia. Il Comitato consultivo comprende rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro, delle

organizzazioni dei disabili, dei Länder, degli enti di autogoverno locale, delle principali istituzioni di previdenza dell'assistenza sociale, dell'Ufficio federale del lavoro, dell'assicurazione pensionistica e dell'assicurazione contro gli infortuni, del volontariato e degli istituti con responsabilità nel settore dei riadattamento professionale. Il Comitato si riunisce quando e dove sia ritenuto opportuno, ma di regola più volte durante l'anno. Anche a livello regionale è necessario coordinare i vari tipi di assistenza disponibile, in particolare al fine di ottenere un panorama di cosa può essere fornito, coordinando i vari interventi e rendendoli facilmente riconoscibili. In molti organismi locali tale responsabilità ricade sui "coordinatori per i disabili" e in altri il coordinamento è garantito quale parte delle strutture amministrative e di cooperazione esistenti o sulla base di iniziative e di istituzioni indipendenti. Questi centri di coordinamento sono i punti di contatto per le associazioni e mantengono i collegamenti con gli istituti di riadattamento professionale che operano a livello centrale.

GRECIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti governativi

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale

A2. Enti non governativi

- Confederazione nazionale dei Disabili
- Federazione panellenica delle Organizzazioni dei genitori e dei custodi di bambini disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale in collaborazione con altri enti

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministero dell'occupazione e della sicurezza sociale

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione nazionale e degli Affari religiosi

D2. Riadattamento professionale

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale
- Ministero dell'Istruzione nazionale e degli Affari religiosi
- Ministero del Lavoro (Organizzazione per l'occupazione della Popolazione attiva)

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro (Organizzazione per l'occupazione della Popolazione attiva)
- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale
- Comitato Tripartito

D4. Sanità

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale

D5. Integrazione sociale

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale

D6. Tecnologia dell'Informazione

- Ministero della sanità e dell'assistenza sociale

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dell'Ambiente, dell'Assetto territoriale e dei lavori pubblici
- Ministero dell'Interno, dell'Amministrazione pubblica e del Decentramento
- Ministero della Cultura

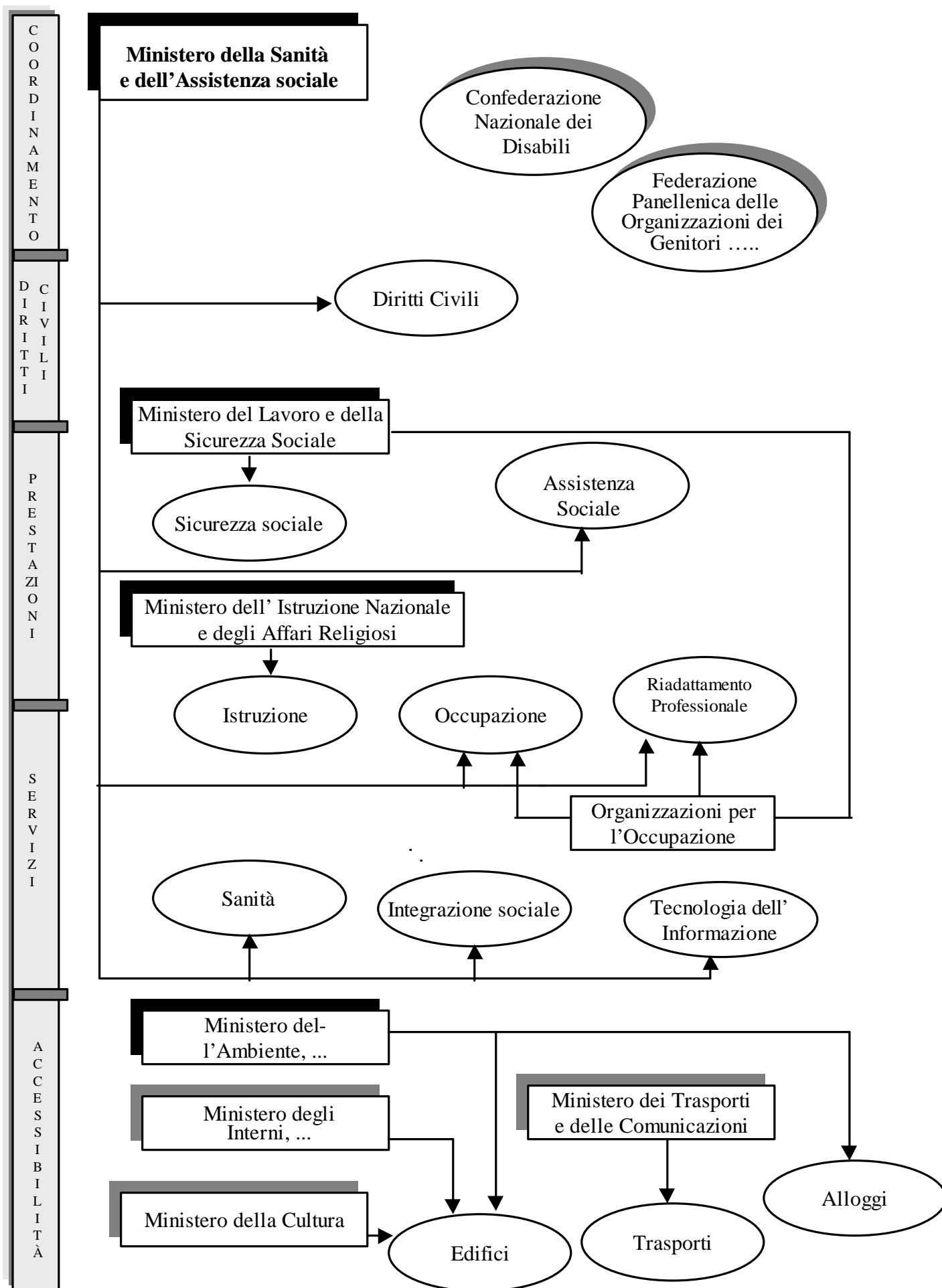
E2. Trasporti accessibili

- Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni

E3. Alloggi

- Ministero dell'Ambiente, dell'Assetto territoriale e dei lavori pubblici

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

Il Parlamento greco ha ratificato le norme delle Nazioni Unite riguardanti il Piano d'azione mondiale (legge n. 2430/1996). Un Comitato presieduto dal sottosegretario di Stato per l'assistenza sociale è stato incaricato di preparare il Piano d'azione nazionale. Inoltre, un comitato interministeriale composto dai sottosegretari dei vari ministeri e presieduto dal sottosegretario per l'assistenza sociale è stato invitato a preparare gli orientamenti per la preparazione e l'attuazione di una politica globale dei disabili.

Sicurezza sociale e assistenza sociale

Legge n. 2646 del 20 ottobre 1998 sulla creazione di un sistema nazionale di protezione sociale adeguato alle esigenze della società moderna, l'informatizzazione e l'adeguamento delle prestazioni.

Istruzione

Un atto normativo che prevede miglioramenti nell'organizzazione degli speciali corsi di istruzione, affinché gli allievi disabili possano usufruire di migliori sistemi d'istruzione generale, tecnica e professionale, sarà tra breve elaborato dal Ministero dell'Istruzione Nazionale.

Lo stesso ministero ha messo a punto un piano di formazione degli insegnanti al fine di migliorare l'integrazione degli allievi disabili.

Occupazione

Legge n. 2648 del 29 settembre 1998 su un'applicazione più efficace del sistema delle quote nel settore della disoccupazione dei disabili e di altri gruppi socialmente vulnerabili nei settori privato e pubblico. Pubblicazione del nuovo programma delle Organizzazioni per l'occupazione: provvedimenti volti ad aumentare il numero di posti di lavoro per i disabili (maggiore assistenza economica ai giovani imprenditori disabili).

Integrazione sociale

Le misure più recenti comprendono:

Il Decreto presidenziale n. 210/10 del 10 luglio 1998 che crea la Tessera di invalidità, attraverso la quale vengono semplificate le procedure di accesso alle varie prestazioni:

- un decreto che stabilisce i criteri per la creazione e il funzionamento delle strutture destinate a garantire l'autonomia
- la creazione di una rete di assistenza a domicilio

Nel contesto del secondo Quadro comunitario di sostegno, è stato elaborato un progetto di legge del Ministero della sanità e dell'assistenza sociale sulla creazione di 23 centri di sostegno per i disabili e di centri specializzati per l'assistenza alle persone affette da autismo.

Accessibilità

Creazione di comitati interministeriali responsabili per le questioni dell'accessibilità ai servizi e alle comunicazioni, ai trasporti e agli edifici pubblici.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Confederazione dei Disabili

La Confederazione dei Disabili è il partner sociale del governo nelle questioni che riguardano questa categoria di persone.

Il 3 dicembre di ogni anno la Confederazione presenta una relazione sui diritti civili e sociali dei disabili in Grecia al Presidente della Camera. Inoltre:

- il Ministero della sanità e dell'assistenza sociale prende in considerazione il parere della Confederazione per quanto riguarda le condizioni e le procedure per l'assistenza finanziaria alle organizzazioni dei disabili;
- nell'applicare il sistema delle quote a livello dipartimentale, il collocamento dei disabili viene controllato da un comitato tripartito nell'ambito del quale la Confederazione è rappresentata. A livello nazionale è possibile ricorrere ad uno speciale comitato.

Altre organizzazioni

Un rappresentante delle organizzazioni dei disabili partecipa alla maggior parte degli organismi direttivi degli istituti di assistenza sociale che forniscono servizi ai disabili.

SPAGNA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti governativi

- Regia Associazione per la protezione e l'assistenza ai Disabili
- Ministero del Lavoro e degli Affari sociali. Istituto per l'Immigrazione e i Servizi Sociali (IMSERSO)

A2. Enti non governativi

- Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Giustizia
- Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. Sottosegretario di Stato alla sicurezza sociale

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. Sottosegretario di Stato agli affari sociali
- Comunità autonome

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione e della Cultura
- Comunità autonome

D2. Riadattamento professionale

- Ministero del Lavoro e degli Affari sociali

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro degli Affari sociali
- Comunità autonome

D4. Sanità

- Ministero della Sanità e dei Consumatori
- Ministero del Lavoro e degli Affari sociali
- Comunità autonome

D5. Integrazione sociale

- Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali. Sottosegretario di Stato agli affari sociali
- Autorità locali

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dei lavori pubblici e della pianificazione urbana
- Autorità locali
- IMSERSO. Centro Nazionale per l'Autonomia personale e l'assistenza tecnica

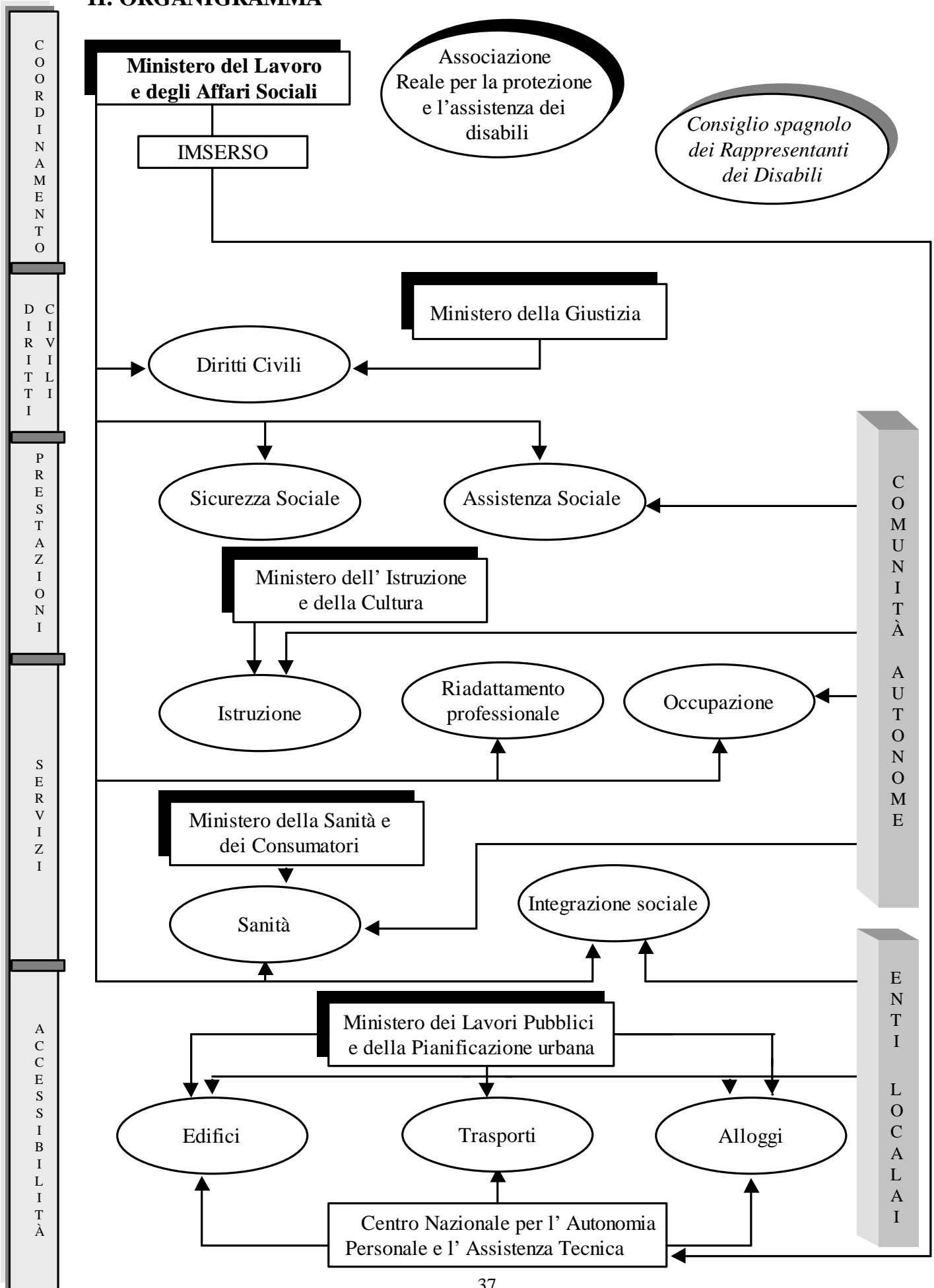
E2. Trasporti accessibili

- Ministero dei lavori pubblici e della pianificazione urbana - amministrazione locale
- Autorità locali
- IMSERSO. Centro Nazionale per l'Autonomia personale e l'assistenza tecnica

E3. Alloggi

- Ministero dei lavori pubblici e della pianificazione urbana
- Autorità locali
- IMSERSO. Centro Nazionale per l'Autonomia personale e l'assistenza tecnica

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

Nel 1996 è stato adottato il Piano d'azione per i Disabili al fine di consolidare e sviluppare i principi della legge 13/82 del 7 aprile 1996 sull'Integrazione sociale dei Disabili. Il piano d'azione si propone in generale di garantire che i disabili possano avere accesso a normali attività lavorative e, quando ciò non sia possibile, che possano lavorare presso un centro specializzato per l'occupazione dei disabili.

Il Piano d'azione (che comprende il periodo 1997 – 2002) si basa su una triplice strategia:

un compromesso politico tra tutti i gruppi rappresentati al Parlamento; il coinvolgimento attivo di tutte le autorità competenti; la partecipazione responsabile delle organizzazioni che rappresentano i disabili. Il piano viene considerato globale in quanto coinvolge tutte le autorità competenti e tutte le organizzazioni che rappresentano i disabili.

I principi della parità delle opportunità, dell'integrazione e della partecipazione sottendono tutte le azioni e le misure contenute nel Piano, che si divide in cinque grandi Piani settoriali:

1. promozione della salute e prevenzione delle carenze;
2. assistenza sanitaria e piena riabilitazione;
3. integrazione didattica e corsi d'istruzione specializzati;
4. partecipazione economica e integrazione;
5. integrazione comunitaria e stili di vita indipendenti.

Occupazione

Nel gennaio 1997, è stato creato un Comitato congiunto di rappresentanti del Ministero del Lavoro e degli Affari sociali e del Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili, al fine di elaborare un piano che proponga una serie di misure volte a promuovere l'occupazione dei disabili.

Il lavoro del Comitato congiunto - l' "Accordo tra il Ministero del Lavoro e degli Affari sociali e il Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili sull'elaborazione di un Piano di misure urgenti volte a promuovere l'occupazione dei disabili" - è stato completato e firmato nell'ottobre 1997. Tale accordo contiene un'ampia gamma di misure divise in quattro sezioni principali. Le strategie fondamentali e i principi contenuti in ciascuna di esse sono i seguenti:

- a. partecipazione istituzionale;
- b. servizi di intermediazione;
- c. formazione professionale;
- d. reclutamento e integrazione professionale.

Accessibilità

In termini di accessibilità, le iniziative a favore dei disabili sono sviluppate in settori quali la progettazione architettonica, i trasporti, e le comunicazioni audiovisive. Gli accordi di cooperazione sono stati conclusi tra gli enti governativi, le imprese pubbliche e le organizzazioni dei disabili. Vi è inoltre un accordo tra la Federazione spagnola delle città e delle province, l'organizzazione nazionale spagnola dei non vedenti e imprese quali le ferrovie dello Stato.

Telefónica e Transmediterránea hanno messo a disposizione i loro servizi al fine di aumentare il numero di consigli comunali con progetti integrati di accessibilità volti a promuovere l'adeguamento dei trasporti ferroviari e marittimi, l'acquisto di autobus e taxi adattati alle esigenze dei disabili e l'introduzione di telefoni con testo scritto per i non udenti.

Analogamente, Radio Televisión Española (la compagnia radiotelevisiva di proprietà pubblica) ha deciso di adeguare sempre più i programmi alle esigenze delle persone con problemi uditivi.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il Piano d'azione per i Disabili è stato elaborato grazie al consenso e alla cooperazione tra i Ministeri interessati, le Comunità autonome, la Federazione spagnola dei comuni e delle province, grandi organizzazioni dei disabili, i sindacati, le associazioni dei datori di lavoro ed esperti di vari settori. Si prevede che per coordinare i servizi destinati ai disabili il piano d'azione diverrà un foro permanente di partecipazione per i disabili, per le organizzazioni che li rappresentano e per le autorità governative e non governative responsabili in materia.

Il Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili (CERMI)

Un Comitato congiunto di Rappresentanti del Ministero del Lavoro e degli Affari sociali e il Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili è stato creato per mettere a punto una strategia di occupazione per i disabili. La sezione "Partecipazione Istituzionale" di questo Comitato presenta proposte volte a sviluppare il coinvolgimento degli enti governativi e delle organizzazioni dei disabili. Tali proposte comprendono:

- un coinvolgimento più attivo degli organismi consultivi dei disabili;
- la ristrutturazione della Regia Associazione per la protezione e l'assistenza dei disabili e la creazione di un Consiglio statale per i disabili;
- l'individuazione di canali attraverso i quali gli interessi e i punti di vista delle associazioni possono intervenire ad altri enti consultivi, quali il Consiglio generale per la formazione professionale e il Consiglio Economico e Sociale.
- Accordi con altre autorità, quali le Comunità autonome e la Federazione spagnola dei Comuni e delle Province, in modo tale da elaborare congiuntamente misure volte a promuovere l'occupazione dei disabili.

Il Comitato congiunto di controllo

Un Comitato congiunto di controllo comprendente rappresentanti del Ministero del Lavoro e degli affari sociali e del Consiglio spagnolo dei Rappresentanti dei Disabili è stato creato per promuovere e attuare misure come quelle sopraindicate.

FRANCIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti governativi

- Ministero dell'Occupazione e della Solidarietà
- Rappresentanti Interministeriali dei Disabili
- Comitato Interministeriale di Coordinazione
- Comitato Nazionale/Regionale per la Sanità e l'Organizzazione Sociale (CNOSS o CROSS)

A2. Enti Semi pubblici

- Comitato Consultivo Nazionale per i Disabili (CNCPH)
- Consiglio per il Riadattamento professionale
- Studio Tecnico Nazionale e Centro di Ricerca sulle Disabilità (CTNERHI)

A3. Enti non governativi

- Comitato delle Associazioni che rappresentano i Disabili e i Genitori di Bambini Disabili
- Unione Nazionale Interfederale degli Organismi Sanitari e Sociali Privati (UNIOPSS)

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Consiglio di Stato
- Singoli Ministri

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza sociale

- Fondo Nazionale di assicurazione malattia per lavoratori dipendenti
- Fondo Nazionale per gli assegni familiari
- Fondo Nazionale per le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti
- Fondo per i regimi speciali

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Fondo Nazionale di assicurazione malattia per lavoratori dipendenti
- Fondo Nazionale per gli assegni familiari
- Fondo Nazionale per le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti
- Fondo per i regimi speciali
- Consiglio Generale, Direzione dipartimentale per gli affari sanitari e sociali

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero Nazionale dell'Istruzione
- Ministero dell'Occupazione e della Solidarietà
- Comitato dipartimentale sulle strutture speciali di istruzione (CDES)

D2. Riadattamento professionale

- Fondo per l'integrazione professionale dei disabili (AGEFIPH)
- Centro di riqualificazione professionale
- Comitato per l'orientamento tecnico e il riadattamento professionale (COTOREP)
- Associazione per la formazione professionale degli adulti (AFPA)
- Delegazione generale per l'occupazione e la formazione professionale (DGEFP)
- Consiglio Regionale

D3. Occupazione

- Ministero dell'Occupazione e della Solidarietà
- Fondo per l'integrazione professionale dei disabili (AGEFIPH)
- Agenzia per l'Occupazione Nazionale e Locale

D4. Sanità

- Segretariato di Stato per la Sanità
- Consiglio Regionale

D5. Integrazione sociale

- Fondo Nazionale per gli assegni familiari
- Centro Comunale di Azione Sociale

D6. Tecnologia dell'informazione

- Singoli Ministeri in collegamento con il Ministero dell'Istruzione Nazionale, della Ricerca e della Tecnologia

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero degli alloggi
- Comitati dipartimentali per la sicurezza e l'accessibilità

E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dei Trasporti
- Comitato di collegamento per i trasporti dei disabili (COLITRAH)

E3. Alloggi

- Ministero degli alloggi
- Centro Comunale di Azione Sociale

III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

La Rappresentanza Interministeriale per i disabili, creata nel 1995, è responsabile per il coordinamento delle misure adottate dai vari Ministeri per promuovere l'integrazione professionale e sociale dei disabili, in particolare nei settori dell'integrazione didattica, la possibilità di rimanere nel loro domicilio, l'accessibilità, l'occupazione e la formazione professionale.

La Rappresentanza è appoggiata dal Comitato Interministeriale di coordinamento sull'adeguamento e il riadattamento, creato ai sensi dell'art. 1 della legge del 30 giugno 1975 sugli orientamenti per i disabili. Questo Comitato comprende rappresentanti di tutti i ministeri interessati.

Diritti Civili

I diritti dei disabili sono contemplati in due testi fondamentali, la legge del 30 giugno 1975 sugli orientamenti per i disabili e la legge del 10 luglio 1987 sulla promozione dell'occupazione dei disabili. Ciascun ministero è responsabile per il rafforzamento di questi diritti nelle rispettive sfere di competenza.

Il principio cui attualmente si conforma il diritto francese in materia è la priorità attribuita all'integrazione in un ambiente normale, sia in termini di integrazione didattica o professionale, sia per la possibilità di rimanere al proprio domicilio. Gli interventi specialistici sono considerati come un palliativo per coloro le cui disabilità sono troppo gravi o specifiche per consentire l'integrazione. L'applicazione di questi diritti nei casi di discriminazione è garantita tramite i normali strumenti di ricorso legale; d'altro canto, una procedura speciale garantisce l'applicazione delle misure specifiche (benefici finanziari, orientamenti specialistici).

La legge del 30 giugno 1975 costituisce un testo fondamentale che riguarda tutti i gruppi e che si rivolge alle istituzioni sociali e medico sociali; è attualmente in corso un'opera di aggiornamento per tenere conto degli sviluppi delle esigenze e delle risposte a tali esigenze negli ultimi 20 anni.

Occupazione

La legge del 10 luglio 1987 riflette la volontà del legislatore di "promuovere l'accesso all'occupazione dei disabili, tenendo conto dei vincoli economici dei datori di lavoro, coinvolgendo pienamente questi ultimi nelle politiche loro proposte". La norma fondamentale è quella in base alla quale le imprese sono ora soggette ad un obbligo di risultato e non di strumenti da utilizzare.

Il Fondo per l'Integrazione professionale dei disabili si concentra su "17 misure per l'occupazione dei disabili". I programmi si sono posti quattro obiettivi principali:

- migliorare le qualifiche professionali; sviluppare la formazione dei disabili e migliorare le offerte di formazione;
- mobilitare le parti sociali (datori di lavoro e lavoratori); azioni a lungo termine volte a migliorare la consapevolezza dei dirigenti e le misure di sensibilizzazione organizzate e attuate dai sindacati dei lavoratori per i loro membri;
- aumentare l'accesso all'occupazione e la capacità di mantenere un posto di lavoro;
- rimuovere gli ostacoli tecnici incontrati dai disabili.

Integrazione sociale

In Francia, attualmente, la maggior parte dei servizi specialistici sono svolti da associazioni. Questi servizi sono soggetti ad autorizzazione per due motivi: garantire la qualità dell'assistenza e la corretta utilizzazione delle sovvenzioni pubbliche.

Accessibilità

In Francia sono vigenti numerosi testi normativi che stabiliscono obblighi nella fabbricazione di edifici pubblici e di nuovi alloggi, oltre a contenere specifiche relative ai trasporti accessibili.

In particolare, tutti i permessi di costruzione sono soggetti ai pareri dei comitati sulla sicurezza e sull'accessibilità che operano a livello di dipartimento e che comprendono i funzionari pubblici delle amministrazioni dei lavori pubblici, i vigili del fuoco e i rappresentanti delle associazioni. Tali procedure riguardano le nuove costruzioni e le ristrutturazioni rilevanti. Per quanto riguarda i trasporti, il Ministero dei Trasporti dispone di un comitato di collegamento sui trasporti destinati ai disabili, che viene consultato sugli sviluppi in atto nei trasporti pubblici. Tale comitato comprende funzionari pubblici, enti pubblici e associazioni.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE CONSULTAZIONE

Comitato Consultivo Nazionale dei Disabili e Consiglio per il Riadattamento Professionale

Nell'elaborare proposte politiche, i Ministeri consultano sia il Comitato consultivo nazionale per i disabili che il Consiglio per il riadattamento professionale, a seconda della materia di cui si tratta. Creato dalla legge del 30 giugno 1975, il Comitato consultivo nazionale comprende rappresentanti delle associazioni degli utenti e degli enti interessati dei settori pubblico e privato. Il suo parere viene espresso sui progetti di testi ministeriali che riguardano i disabili.

Il Consiglio per il riadattamento professionale è un organo consultivo che ha la responsabilità di informare il Ministero del Lavoro sulla promozione delle misure pubbliche e private riguardanti il riadattamento, la riqualificazione e la formazione professionale, il collocamento professionale e l'organizzazione di posti di lavoro protetti.

Comitato Nazionale / Regionale per l'Organizzazione sanitaria e sociale

Il Comitato Nazionale / Regionale per l'Organizzazione sanitaria e sociale è responsabile a livello nazionale o regionale rispettivamente per valutare i requisiti ed esprimere un parere sull'utilità di creare o ristrutturare impianti o servizi nel settore sanitario o sociale.

Comitato delle associazioni che rappresentano i disabili

Il Comitato delle associazioni che rappresentano i disabili e i genitori dei bambini disabili è un gruppo informale che riunisce associazioni nazionali dei disabili, genitori e servizi. Il suo principale compito è di studiare i problemi incontrati dai disabili, rendere pubbliche le loro difficoltà e cooperare con le autorità al fine di individuare soluzioni, in particolare quando sia in preparazione una nuova normativa.

Unione Nazionale Interfederale degli Enti Sanitari e Sociali Privati

L'Unione Nazionale Interfederale degli Enti Sanitari e Sociali Privati ha il compito di:

- assistere e coordinare le proposte e le iniziative provenienti dalle associazioni nei settori sanitario e sociale;
- costituire un'istanza di discussione per tutte le parti interessate;
- rappresentare le associazioni operanti nei settori sanitario e sociale nei rapporti con le autorità nazionali e locali;
- fornire un sostegno tecnico alle associazioni sanitarie per sviluppare le loro capacità gestionali.

Il Centro nazionale di studio e di ricerca tecnica sulle disabilità

Il Centro nazionale di studio e di ricerca tecnica sulle disabilità, un organismo semi pubblico, vede operanti nel suo ambito i Ministeri, le associazioni, i ricercatori, le imprese e i centri di studio e di ricerca. Il suo compito è di effettuare studi e ricerche, organizzando e diffondendo le informazioni sulla disabilità.

Comitato di collegamento sui trasporti

Un Comitato di collegamento sui trasporti destinati ai disabili viene consultato su qualunque sviluppo si verifichi nel settore dei trasporti pubblici. Esso comprende funzionari pubblici, enti pubblici e associazioni.

Altri

Attualmente in Francia la maggior parte dei servizi specialistici sono gestiti da associazioni. La strategia del Fondo per l'integrazione professionale dei disabili è stata messa a punto da rappresentanti delle associazioni, delle autorità, dei datori di lavoro e dei sindacati coinvolti nell'attuazione della legge del 10 luglio 1987. Inoltre, a livello dipartimentale i Programmi d'integrazione coinvolgono tutti i partner responsabili dell'integrazione professionale.

A livello di autorità dipartimentali e locali, troviamo i Consigli regionali e i Consigli generali, che svolgono un ruolo importante nella vita quotidiana dei disabili. Il Consiglio regionale è responsabile della formazione professionale, della pianificazione regionale, della vita culturale e sociale, degli interventi sanitari e sociali.

Il Consiglio generale è responsabile dell'assistenza sociale, dell'assistenza a domicilio, dei centri di ricovero e assistenza, della distribuzione dei pasti a domicilio, del sostegno all'assistenza infantile e degli alloggi.

IRLANDA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministero della Giustizia, dell'Eguaglianza e della Riforma legislativa
- Task Force Interdipartimentale
- Autorità Nazionale per la Disabilità

A2. Enti non governativi

- Consiglio irlandese dei Disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ente per l'assistenza legale, sotto l'egida del Ministero della Giustizia, dell'Eguaglianza e della Riforma legislativa
- Direzione per le ricerche sull'eguaglianza, sotto l'egida del Ministero della Giustizia, dell'Eguaglianza e della Riforma legislativa

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero degli Affari sociali, comunitari e familiari
- Autorità competenti per il controllo delle imposte dirette
- Comunità

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali, comunitari e familiari
- Ministero della Sanità e dei bambini
- Enti sanitari regionali
- Comunità

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione e della Scienza

D2. Riadattamento professionale

- Ministero della Sanità e dei bambini
- Ente nazionale per il riadattamento
- Enti sanitari regionali

D3. Occupazione

- Ministero della Sanità e dei bambini
- Enti sanitari regionali
- Ente nazionale per il riadattamento
- Autorità competente per le questioni d'eguaglianza

D4. Sanità

- Ministero della Sanità e dei bambini
- Enti sanitari regionali
- Servizio medico generale

D5. Integrazione sociale

- Ministero della Giustizia, dell'Eguaglianza e della Riforma legislativa
- Ministero degli Affari sociali, comunitari e familiari
- Enti sanitari regionali

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dell'Ambiente e del Governo locale
- Autorità locali

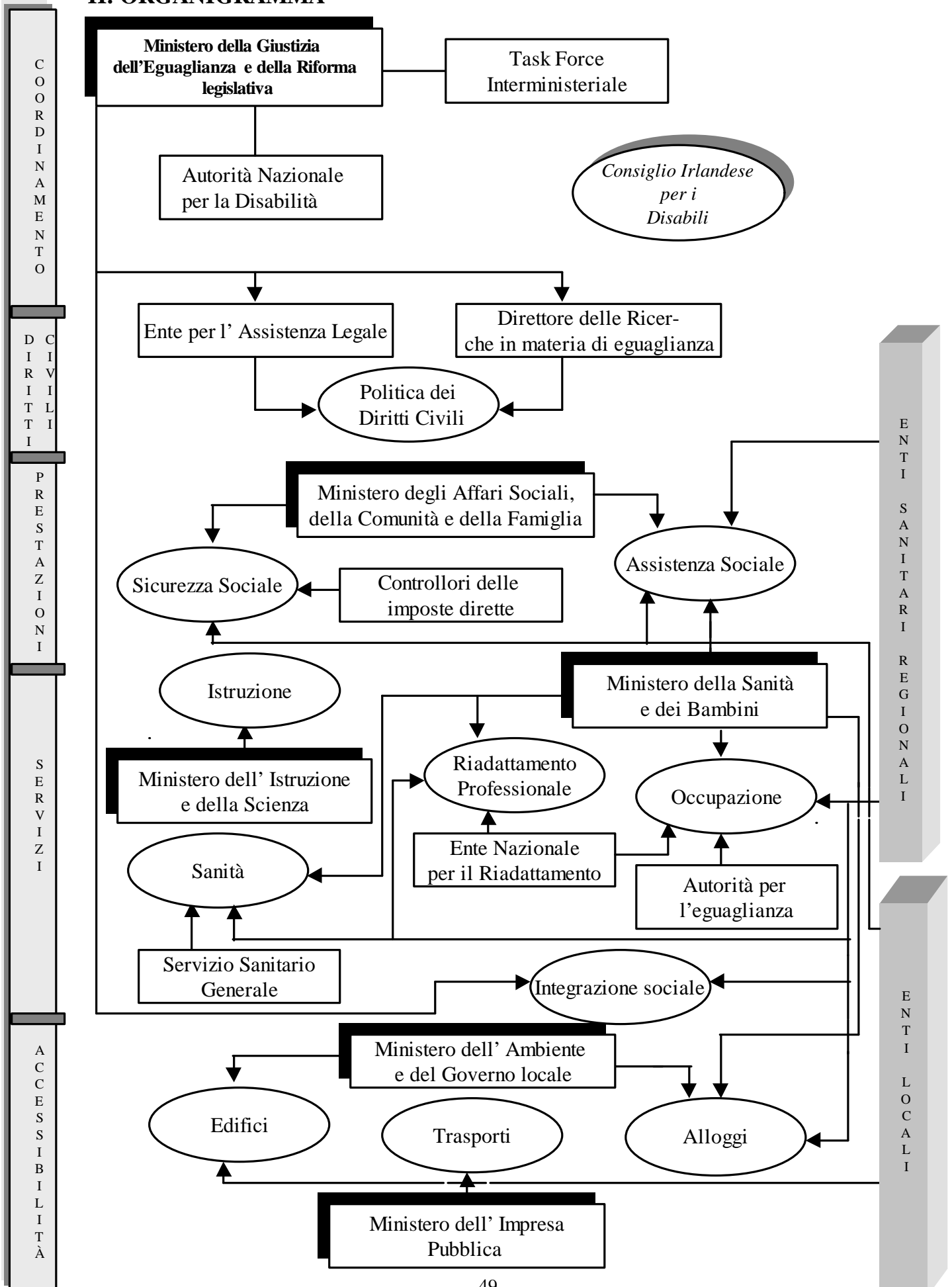
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dell'Impresa Pubblica

E3. Alloggi

- Ministero dell'Ambiente e del Governo locale
- Ministero della sanità e dei bambini
- Enti sanitari regionali

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

A partire dal 1993, il Governo irlandese ha avviato una serie di importanti iniziative intese a promuovere le pari opportunità per i disabili, tra cui la creazione della Commissione sullo status dei disabili e l'impulso alla creazione del Consiglio irlandese dei disabili.

Il 18 novembre 1997, il Governo irlandese ha annunciato la sua intenzione di creare un'autorità nazionale e un servizio di sostegno sulla disabilità. E' stato inoltre creato un gruppo specializzato con il compito di presentare proposte al governo su queste materie e di elaborare raccomandazioni sugli organi responsabili a livello dipartimentale per l'occupazione dei disabili. Il Gruppo ha presentato relazioni nel 1998 nel mese di giugno e alla fine del mese di luglio; il Governo ha designato i membri dell'Autorità nazionale sulla disabilità che inizierà i suoi lavori nel gennaio 1999. Il Governo ha inoltre annunciato la creazione di un servizio di sostegno sulla disabilità sotto l'egida del Ministero degli Affari sociali, comunitari e familiari, indicando inoltre che la responsabilità per l'occupazione dei disabili sarebbe stata trasferita dal Ministero della salute e dei bambini al Ministero dell'Impresa, del Commercio e dell'Occupazione. E' stato infine varato un programma di iniziative volte a lottare contro l'emarginazione e a garantire la piena espressione dell'eguaglianza dei disabili.

Diritti Civili

Il Ministero dell'Eguaglianza e della Riforma legislativa, la cui denominazione ufficiale è ora Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa, è stato creato nel gennaio 1993. Il Ministro ha la responsabilità di promuovere e di attuare, attraverso riforme istituzionali, amministrative e legislative, l'eguaglianza di trattamento

delle persone disabili, svantaggiate o discriminate. Il Ministro ha creato la Commissione sullo status dei Disabili alla fine del 1993, con il compito di presentare raccomandazioni volte a garantire che i disabili possano esercitare i loro diritti a partecipare alla vita economica, sociale e culturale esprimendo pienamente il loro potenziale. La Commissione ha presentato la sua Relazione nel novembre 1996. Il Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa presiede inoltre una Task force interministeriale che ha il compito di elaborare un piano d'azione sui diritti dei disabili, sulla base della relazione.

Il Ministero ha varato un grande programma per la riforma del diritto di famiglia, con un forte impatto sui diritti delle donne e dei disabili. Il Ministro è inoltre responsabile per la gestione, attraverso l'organismo di assistenza legale, di un sistema di assistenza legale volto a garantire la parità di accesso alle garanzie giuridiche, qualunque sia il reddito della persona.

Occupazione

Il Governo prevede di approvare una legge sulla Disabilità che stabilisce i diritti dei disabili e gli strumenti di tutela e di ricorso. Nel 1996 il Parlamento irlandese ha approvato due leggi antidiscriminatorie: l' "Employment Equality Bill" (Legge sull'uguaglianza nel lavoro) che proibisce la discriminazione nel luogo di lavoro, e l' "Equal Status Bill" (Legge sull'uguaglianza di status) che può proibire la discriminazione nella fornitura dei servizi. I disabili sono uno dei gruppi tutelati da questi atti legislativi. Poiché la Corte Suprema ha dichiarato che entrambe le leggi sono incostituzionali, il Governo sta elaborando un nuovo Equal Status Bill, analogo a quello che ha subito il giudizio di incostituzionalità.

L' Employment Equality Act, del 1998 è stato promulgato il 18 giugno 1998.

Questa legge definisce la discriminazione come il trattamento di una persona in modo meno favorevole di quanto un'altra è, è stata o sarà trattata. La discriminazione è considerata illegittima quando è relativa a nove settori di discriminazione, tra i quali troviamo la disabilità. La legge riguarda i lavoratori dipendenti nel settore pubblico e privato, nonché le persone in cerca di impiego e di formazione. L'atto dichiara illegittima la discriminazione nel lavoro e consente azioni positive in favore dei disabili volte a garantirne l'integrazione nel mondo del lavoro. Un datore di lavoro deve fare tutto quanto è nelle sue possibilità per venire incontro alle esigenze dei disabili, a meno che egli non possa dimostrare che vi sono costi ulteriori rispetto a quelli nominali.

La nuova Autorità per l'uguaglianza, creata in base a questa legge, ha il compito di operare per l'eliminazione della discriminazione e la promozione dell'uguaglianza delle opportunità nell'occupazione, anche per i disabili.

Saranno elaborati nuovi codici di prassi cui il Ministero attribuirà valore normativo. Tali codici avranno valore di prova e saranno presi in considerazione nel giudicare i casi cui essi fanno riferimento.

Nell'ambito del Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa è stata creata la carica di Direttore delle ricerche sull'uguaglianza, con l'incarico di esaminare i casi che insorgano in materia, e con il potere di emanare una decisione vincolante e applicabile attraverso i normali strumenti giudiziari.

Il Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa ha un significativo programma legislativo. Nella misura in cui opera come fornitore di servizi direttamente al pubblico, tale funzione viene prevalentemente espletata attraverso organizzazioni operanti sotto la sua egida: l'Ente di assistenza giuridica, l'Agenzia per l'uguaglianza nel lavoro, ora sostituita dall'Autorità per l'uguaglianza, e il Direttore delle indagini in materia di uguaglianza.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Commissione sullo Status dei Disabili

Questa Commissione è stata creata il 29 novembre 1993 con il compito principale di esprimere pareri al governo sulle misure pratiche necessarie a garantire che i disabili possano esercitare i loro diritti nella vita economica, sociale e culturale, esprimendo il loro pieno potenziale; esaminare l'attuale situazione dei disabili, l'organizzazione e l'adeguatezza dei servizi esistenti volti a soddisfare le loro esigenze; esprimere raccomandazioni riguardanti le trasformazioni necessarie nella normativa, nelle politiche, nell'organizzazione, nella prassi e nelle strutture, garantendo il rispetto delle esigenze dei disabili in modo globale,

comprensivo ed efficace in termini di costi.

La Commissione ha iniziato l'esame completo della situazione dei disabili nella storia dello Stato. Sono state organizzate 30 audizioni pubbliche nel corso delle quali i disabili, le loro famiglie e le persone che se ne occupano hanno avuto l'opportunità di esprimere il loro punto di vista sui temi che riguardano la loro esistenza quotidiana, ricevendo più di 600 osservazioni scritte. La Relazione è stata pubblicata il 18 novembre 1996.

Comitato di controllo sulla Relazione della Commissione.

Il Comitato di controllo che ha il compito di verificare l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione, è stato creato nell'aprile 1997. Nel suo ambito troviamo le organizzazioni che rappresentano i disabili, gli stessi disabili, le loro famiglie e le persone che li assistono, nonché i fornitori di servizi, le parti sociali e i rappresentanti dell'amministrazione.

I suoi compiti principali sono i seguenti:

- l'opera di consulenza per la Task Force intergovernativa sui modi in cui attribuire speciale priorità alle raccomandazioni della Commissione sullo Status dei Disabili;
- fornire assistenza e sostegno alla Task Force per agevolare la preparazione del Piano d'azione sui diritti dei disabili;
- esprimere pareri e proposte al Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa;
- controllare l'attuazione delle raccomandazioni della Commissione sullo Status dei Disabili che sono state accettate dal Governo.

Task Force Intergovernativa

In seguito alla pubblicazione della Relazione, è stata creata la Task Force Intergovernativa presieduta dal Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa, al fine di elaborare un piano d'azione sui diritti dei disabili basato sulla relazione. La Task Force comprende soprattutto rappresentanti dei ministeri maggiormente interessati all'attuazione della Relazione. La Task Force prende inoltre in considerazione la relazione del Gruppo di analisi sulla salute e i Servizi personali sociali destinati alle persone con disabilità fisiche e sensoriali, pubblicata dal Ministero della Sanità nel dicembre 1996, in collegamento con le raccomandazioni sanitarie della Commissione.

Il Consiglio Irlandese dei Disabili (ex Consiglio per lo Status dei Disabili)

Il 6 aprile 1995, il Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa ha creato il gruppo ad hoc destinato ad agevolare la creazione del Consiglio sullo Status dei Disabili.

I lavori del Gruppo ad hoc si sono concretizzati nella creazione del Consiglio interinale irlandese dei disabili l'11 marzo 1997, finanziato dal Ministero della Giustizia, dell'Uguaglianza e della Riforma legislativa. Si prevede che il Consiglio sarà creato nel 1999.

ITALIA

I. ORGANIZZAZIONE

A. Dipartimenti o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza dei governi nella formulazione di una strategia generale.

A1. Enti governativi

- Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Commissione interministeriale per l'handicap
- Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano

A2. Enti non governativi

- Consulta delle Associazioni dei disabili e delle loro famiglie

B. Dipartimenti o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Tutte le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato concorrono alla tutela dei diritti dei disabili, in osservanza della normativa vigente
- Regioni

C. Dipartimenti o enti responsabili dell'assistenza finanziaria dei disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministro dell'Interno: eroga varie forme di assistenza economica continuativa
- Gli enti locali (Regioni, Province, Comuni) possono erogare forme di assistenza economica a carattere non continuativo.

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Organismi pubblici responsabili di programmi sociali: Regioni, Province, Comuni

D. Dipartimenti o enti responsabili dei servizi

D1. Istruzione

- Ministero della Pubblica Istruzione tramite organismi territoriali
- Ministero della Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
- Provveditorati agli studi

D2. Riadattamento professionale

- Ministero del Lavoro e della Sicurezza Sociale
- Regioni

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro tramite Uffici Provinciali del Lavoro
- Regioni – Assessorati formazione Professionale

D4. Sanità

- Ministero della Sanità
- Consiglio sanitario nazionale
- A.S.L. (aziende sanitarie locali).

D5. Integrazione sociale

- Ministero della Sanità
- Dipartimento per gli affari sociali
- Enti locali (Regioni, Province, Comuni)

D6. Tecnologia dell'informazione

- Ministero delle Comunicazioni

E. Dipartimenti o enti responsabili di un ambiente privo di barriere

E1. Edifici

- Ministero Lavori Pubblici

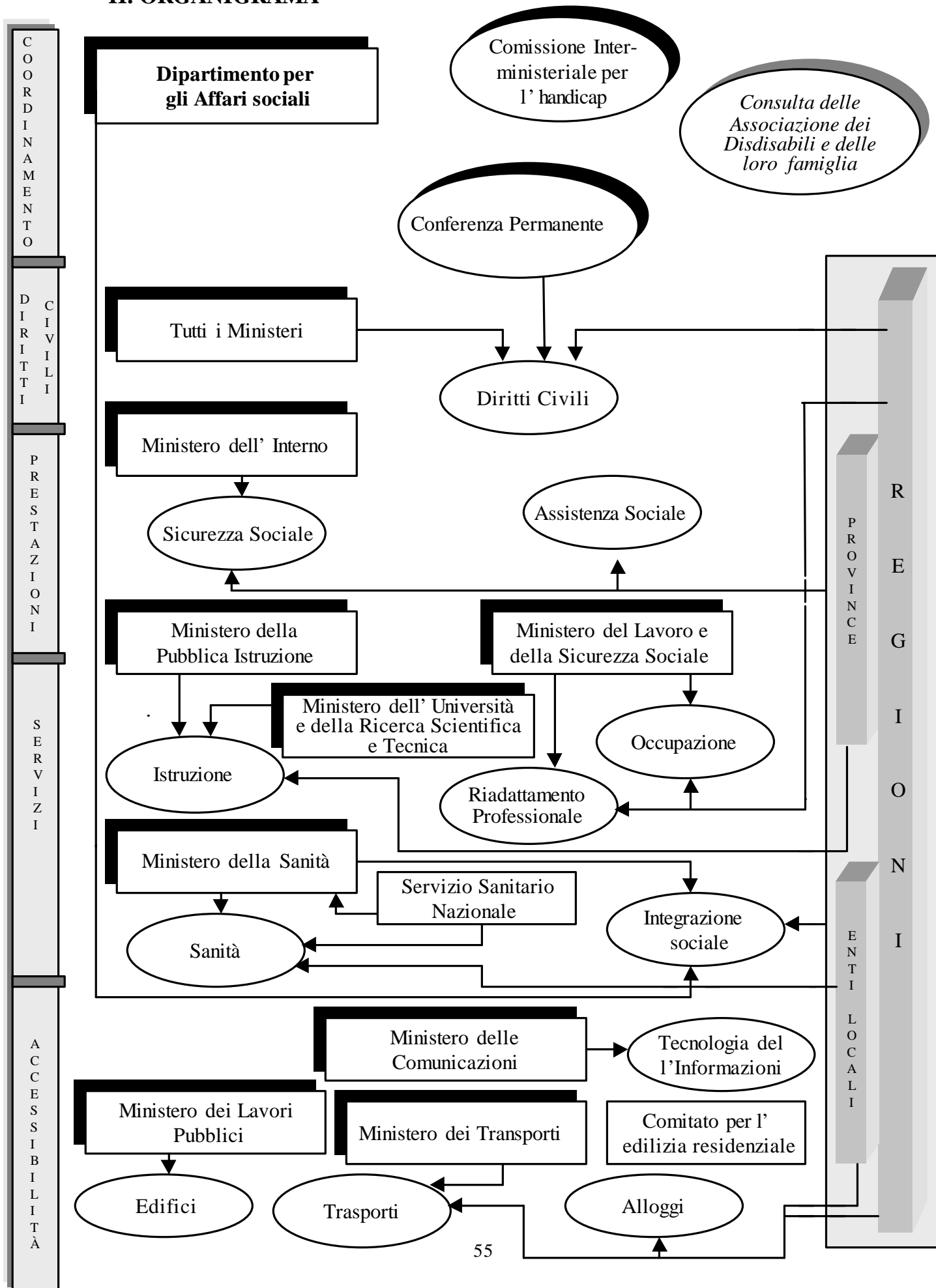
E2. Trasporti accessibili

- Ministero dei Trasporti e della Navigazione
- Enti locali (Regioni, Province, Comuni)

E3. Alloggi

- Enti locali (Regioni, Province, Comuni).
- Comitato per l'edilizia residenziale

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

La legge 104/92 intitolata "Legge quadro sull'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti dei disabili" costituisce una dichiarazione politica e strategica sul tema delle disabilità. Questo atto normativo disciplina materie riguardanti la prevenzione e la diagnosi, il trattamento e il recupero, l'assistenza familiare e personale, il diritto all'istruzione e all'integrazione didattica, professionale e sociale.

Alcune misure specifiche promuovono la "totale integrazione" nel mondo del lavoro e l'accesso agli edifici e ai trasporti.

Per quanto riguarda l'integrazione, la legge comprende una vasta gamma di misure, tra le quali ricordiamo le seguenti:

- i servizi di assistenza personale
- l'accessibilità delle attrezzature didattiche, di formazione professionale e tecniche
- programmi di formazione professionale e di occupazione individualizzati
- centri di assistenza diurna sociale, ricreativa e didattica
- adeguamento delle attrezzature e degli impianti didattici e sportivi
- intervento diretto per eliminare le barriere architettoniche
- accesso ai trasporti pubblici, trasporti speciali e assistenza nei trasporti privati.

La legge si propone essenzialmente di eliminare gli ostacoli, di migliorare l'accesso e in generale di rendere possibile ai disabili la fruizione dei servizi generali e delle strutture disponibili per gli altri gruppi sociali. Ci si sforza di attuare uniformemente la legge quadro in tutto il territorio nazionale.

Il Dipartimento per gli Affari Sociali, in virtù della legge quadro, ha la

responsabilità di coordinare e di promuovere il sostegno ai disabili, valutando e controllando l'attuazione della normativa nel settore.

La Direzione per il coordinamento e il controllo delle politiche sulle disabilità e l'Ufficio per le questioni riguardanti i disabili, la famiglia, gli anziani e gli emarginati (nell'ambito del Dipartimento per gli Affari Sociali) svolgono un ruolo importante nell'attuazione delle politiche destinate ai disabili.

A questo riguardo il Ministero per gli Affari Sociali persegue una serie di obiettivi comprendenti, tra l'altro, i seguenti:

- valutazione continua di tutte le leggi che trattano temi inerenti alla disabilità;
- rafforzamento delle attività di indirizzo e di coordinamento;
- miglioramento dell'attuazione delle politiche sulle disabilità, in particolare per quanto riguarda:
 - la competenza degli enti regionali e locali;
 - la cooperazione con le organizzazioni dei disabili;
 - le iniziative dell'UE

La Commissione Interministeriale sulla Disabilità si compone di un rappresentante del Dipartimento per gli Affari Sociali, del Ministero dell'Interno, delle Finanze, del Tesoro, della Pubblica Istruzione, della Sanità, del Lavoro e della Previdenza sociale, delle Università, degli Istituti di Ricerca Scientifica e Tecnologica, oltre che dei rappresentanti dell'Associazione Italiana dei Comuni, della Lega delle Autonomie Locali, dell'Unione delle Province Italiane, dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, di esperti, di Istituti e Organizzazioni di Ricerca, ed infine dei Sindacati.

La Conferenza permanente Stato-Regioni e la Conferenza permanente Stato-Città

sono incaricate dei rapporti tra lo Stato, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Città.

Le due Conferenze identificano a livello istituzionale l'ampiezza dei problemi affrontati dai disabili, rafforzando al tempo stesso i legami tra le politiche sulla disabilità che richiedono un'azione integrata e coordinata dello Stato delle Regioni e dei Comuni.

Sicurezza e Benessere Sociali

L'Italia è attualmente in una fase di ridefinizione dello Stato del benessere. In tale contesto, la valutazione di inabilità e di disabilità viene riformulata e vengono trasformati i comuni strumenti e metodi.

Inoltre la nuova struttura dei centri di assistenza e di recupero e i nuovi accordi organizzativi e finanziari sono stati oggetto di un decentramento delle funzioni, migliorando la qualità dell'assistenza ai disabili. Tale processo richiede l'avvio di azioni nell'ambito di reti di servizio comuni.

In base al recente documento di pianificazione economica e finanziaria adottato dal Governo il Dipartimento per gli Affari sociali svolgerà un ruolo più incisivo e di coordinamento al fine di adottare misure innovative, di sostegno e di incentivazione per la gestione dei progetti sociali, rispondendo alle esigenze di tutti i cittadini nel paese.

Viene quindi pianificata una nuova politica sociale, con specifiche risorse volte a garantire:

- un livello minimo di assistenza
- riduzioni fiscali per le famiglie con membri disabili
- una migliore qualità di vita per le persone con più disabilità
- un efficace intervento nei settori della prevenzione, del recupero e della ristrutturazione delle reti di servizi comunitari.

I futuri sviluppi comprendono:

- un Fondo Sociale presso il Ministero per gli Affari Sociali
- un fondo destinato alle persone non autosufficienti
- fondi per le nuove iniziative di formazione professionale.

Istruzione

Il Ministero della Pubblica Istruzione è responsabile per la formazione del personale docente, in modo tale che sia in possesso delle conoscenze necessarie per garantire l'integrazione dei disabili nelle scuole e nelle università. Verranno adottate decisioni in accordo con il Dipartimento per gli Affari Sociali, con il Ministero della Sanità e con il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Commissione Interministeriale

Questa Commissione, i cui compiti comprendono la consulenza, lo studio e la ricerca riguardanti le politiche della disabilità, è stata creata con Decreto ministeriale. La Commissione si riunisce su richiesta del Dipartimento per gli Affari sociali.

La Consulta delle Associazioni dei disabili e delle loro famiglie

La Consulta, creata con Decreto ministeriale, è composta da 30 associazioni ciascuna delle quali è stata designata dai due Consigli Nazionali sulla disabilità.

Gruppi di lavoro sull'istruzione

Per ottenere l'integrazione nelle scuole, ogni provveditorato agli studi (organismo provinciale) deve creare un gruppo di lavoro composto da un Ispettore specializzato (designato dal Direttore della pubblica Istruzione), un esperto in materie educative, due esperti designati dagli enti locali, due esperti del servizio sanitario locale e tre esperti nominati dalle associazioni dei disabili più rappresentative a livello provinciale.

LUSSEMBURGO

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministro competente per i Disabili (Ministero della Famiglia)
- Consiglio dei Disabili

A2. Enti non governativi

- Info-Handicap

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministro competente per i Disabili

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero della Sicurezza Sociale (assicurazione sanitaria, assicurazione dei lavoratori dipendenti)

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero della Famiglia / Fondo di Solidarietà Nazionale

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Speciale Direzione Istruzione, responsabile nei confronti del Ministro dell'Istruzione e il Ministro competente per i Disabili

D2. Riadattamento professionale

- Direzione Lavoratori Disabili, responsabile nei confronti del Ministro del Lavoro e dell'Occupazione e del Ministro competente per i Disabili

D3. Occupazione

- Direzione Lavoratori Disabili, responsabile nei confronti del Ministro del Lavoro e dell'Occupazione e del Ministro competente per i Disabili

D4. Sanità

- Ministro della Sanità
- Ministro competente per i Disabili

D5. Integrazione sociale

- Ministro competente per i Disabili

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministro competente per i Disabili
- Ministero dei Lavori pubblici

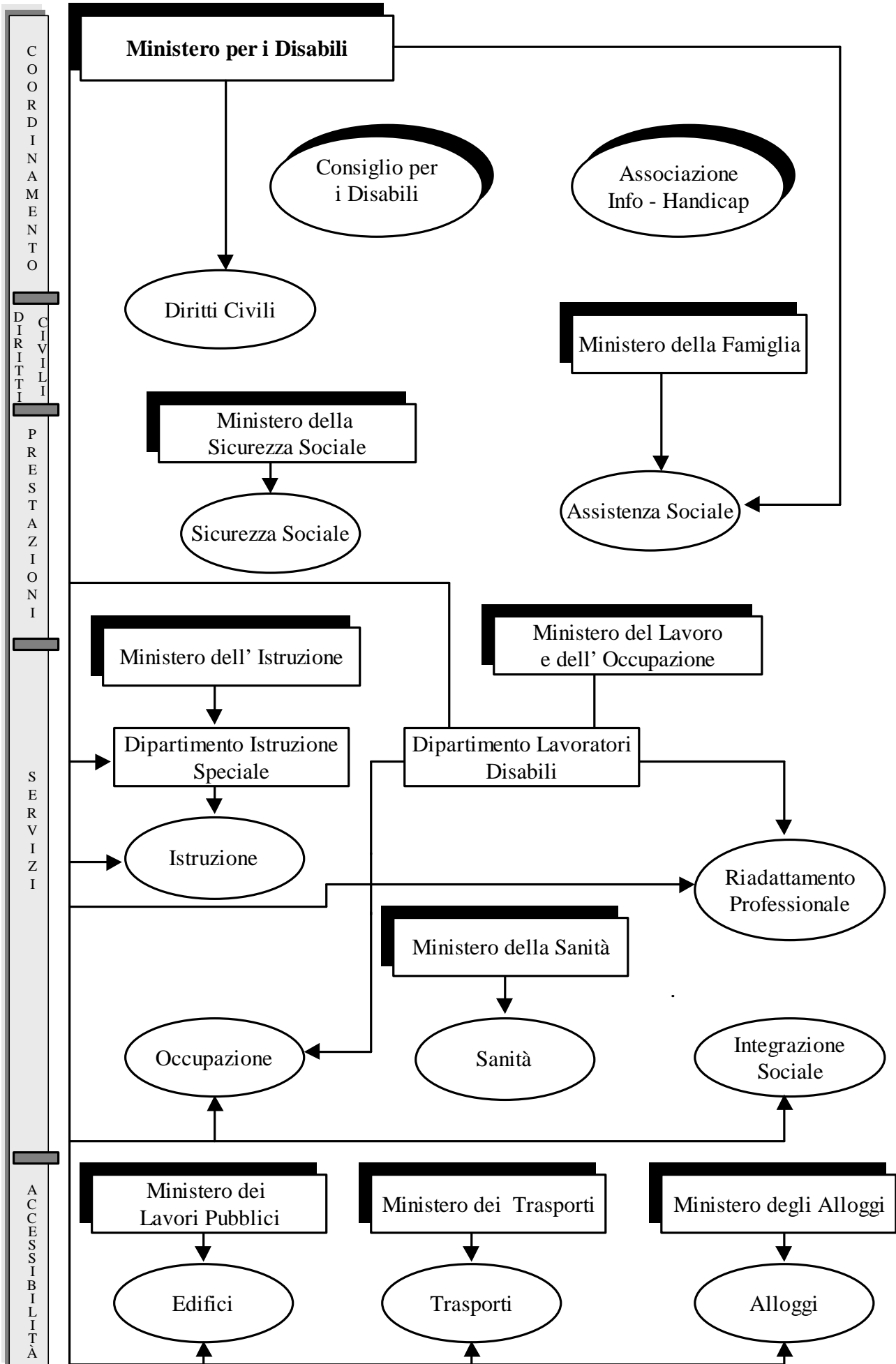
E2. Trasporti accessibili

- Ministro competente per i Disabili
- Ministero dei Trasporti

E3. Alloggi

- Ministro competente per i Disabili
- Ministero degli Alloggi

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

Le politiche relative ai disabili sono coordinate, su base interministeriale, sotto gli auspici del Ministro competente per i disabili. La direzione per i disabili ha la responsabilità di garantire il coordinamento delle politiche delle varie direzioni ministeriali.

Il Ministro competente per i disabili propone la cooperazione con le strutture interessate nelle seguenti aree prioritarie:

Istruzione

Ci si propone l'integrazione didattica dei bambini con particolari esigenze e la combinazione di corsi ordinari e speciali, sulla base di un programma didattico per ciascun allievo. Si prevede inoltre di riorganizzare la formazione di base e continua del personale didattico, in modo tale da prendere in considerazione l'istruzione dei bambini con particolari esigenze.

Formazione professionale e occupazione

Ci si prepara a trasferire le strutture di formazione verso l'ambiente di lavoro, garantendo la libera scelta di formazione per i disabili. Sono necessarie varie modifiche alla normativa vigente in modo tale da garantire che la legge sui lavoratori disabili del 12 novembre 1991 rechi un efficace contributo all'integrazione dei disabili nella vita lavorativa.

E' inoltre divenuta evidente la necessità di strutture speciali destinate ai disabili che vogliono affrontare esami ufficiali di qualificazione.

I posti di lavoro protetti devono essere sviluppati e devono essere resi disponibili luoghi di lavoro protetti.

Integrazione sociale

E' necessario decentrare le strutture delle grandi istituzioni specializzate in materia, attribuendo priorità agli alloggi individuali in un ambiente normale con i necessari servizi.

Accessibilità

E' attualmente in corso di preparazione una legge riguardante una migliore accessibilità degli edifici statali e municipali aperti al pubblico.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Consiglio per i Disabili

Si tratta dell'unico organismo consultivo per le politiche sulla disabilità. Il Consiglio è stato creato con regolamento del 13 dicembre 1985 emanato dai Ministri della Sanità e della Famiglia.

Il Consiglio ha il compito di studiare i problemi generali delle persone con disabilità cliniche, elaborare opzioni su questioni presentate dal Governo e presentare, di sua iniziativa, proposte alle autorità governative.

Il Consiglio comprende in primo luogo rappresentanti dei Ministeri e cinque rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità cliniche.

Il Consiglio deve essere riorganizzato in modo tale che per la maggior parte sia composto da disabili o da rappresentanti delle loro associazioni.

Info-Handicap

Si tratta di un'organizzazione senza scopo di lucro fondata da 16 organizzazioni che operano attivamente nel settore. L'organizzazione opera in base ad un accordo con il Ministero della Famiglia. Attualmente comprende 39 associazioni. Nel 1994 è stato richiesto alle Info Handicap di creare e di gestire un centro nazionale d'informazione sulle disabilità.

PAESI BASSI

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport
- Comitato Interministeriale per una Politica coerente e coordinata destinata alle persone con disabilità e/o malattie croniche
- Ente Nazionale per l'Assicurazione Malattia e Invalidità
- Consiglio per la Politica Sociale e Culturale
- Commissione per la Politica Sociale e Culturale

A2. Enti non governativi

- "L'iniziativa privata":
- Forum Olandese sulla Disabilità – questioni riguardanti le disabilità fisiche/sensoriali
- Federazione delle Associazioni di Genitori – questioni riguardanti i disabili mentali
- Fondazione dei fornitori di servizi ai disabili
- Associazione delle Organizzazioni per i malati cronici

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero degli Interni
- Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport
- Ministero della Giustizia

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero per gli Affari Sociali e dell'Occupazione
- Enti amministrativi

C2. Programmi di Sicurezza sociale

- Ministero per gli Affari Sociali e dell'Occupazione
- Comuni

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza
- Comuni
- Scuole

D2. Riadattamento professionale

- Ministero per gli Affari Sociali e dell'Occupazione
- Centri di formazione professionale per i disabili
- Enti amministrativi

D3. Occupazione

- Ministero per gli Affari Sociali e dell'Occupazione
- Comuni
- Uffici di collocamento
- Enti amministrativi

D4. Sanità

- Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport
- Ispettorato per l'Assistenza sanitaria
- Ente Nazionale per l'assicurazione malattia e invalidità
- Assicuratori del settore dell'Assistenza sanitaria
- Comuni

D5. Integrazione sociale

- Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport
- Ministero degli Affari Sociali e dell'Occupazione
- Comuni
- Enti amministrativi

D6. Tecnologia dell'Informazione

- Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero degli Alloggi, della Pianificazione fisica e dell'Ambiente
- Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici
- Comuni

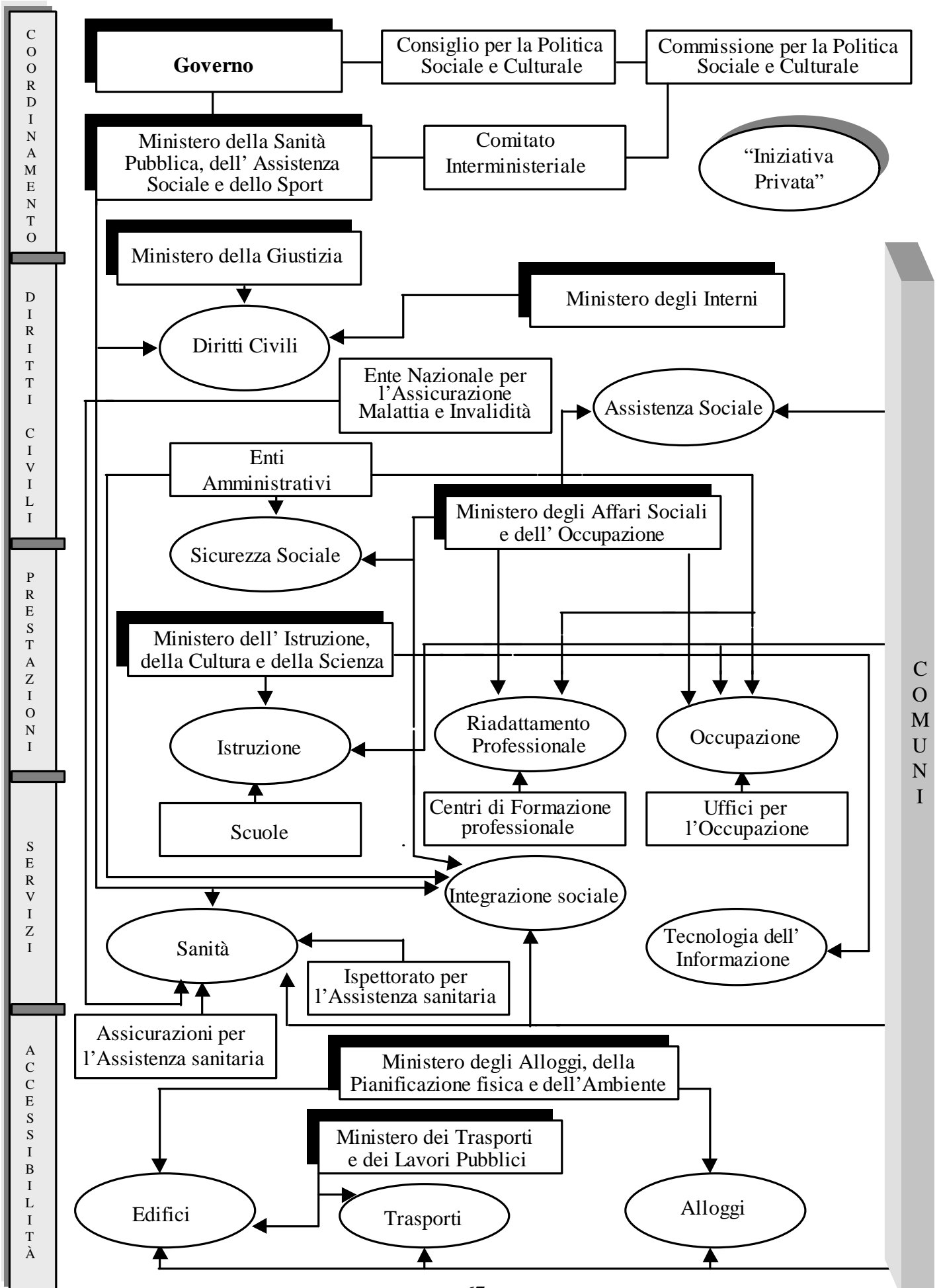
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dei Trasporti e dei Lavori Pubblici
- Imprese di Trasporti
- Comuni

E3. Alloggi

- Ministero degli Alloggi, della Pianificazione fisica e dell'Ambiente
- Comuni

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento –Piano Globale

Il Sottosegretario alla Sanità, alla Sicurezza sociale e allo Sport è responsabile per il coordinamento delle politiche destinate ai disabili. Un Comitato interministeriale è stato creato nel 1968 per sviluppare e migliorare le politiche in questo settore, ed è attualmente definito "Comitato Inter-ministeriale per una Politica Coerente e Coordinata destinata alle persone con disabilità e/o malattie croniche".

Questo Comitato Interministeriale coordina le misure adottate dai vari ministeri per assistere i disabili. In esso sono rappresentati, oltre al Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport, i Ministeri degli Affari sociali e dell'Occupazione, dei Trasporti e dei Lavori pubblici, degli alloggi, della Pianificazione fisica e dell'Ambiente e dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza. I Ministeri degli Interni, della Giustizia e della Difesa sono rappresentati nei casi in cui ciò sia ritenuto necessario e il Ministro delle Finanze partecipa in qualità di osservatore. La Presidenza e il Segretariato sono garantiti dal Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport.

Il Comitato Interministeriale si concentra in primo luogo sugli alloggi, sull'istruzione, sul lavoro, sulla mobilità e sull'assistenza sanitaria.

Il Comitato svolge opera di consulenza nei confronti dei Ministeri, attraverso il Consiglio per la Politica sociale e culturale, e crea regolarmente comitati al fine di esaminare particolari temi o elaborare pareri. Alcuni di questi Comitati sono permanenti - ad es. il Punto Centrale di Coordinamento per la Promozione dell'Accessibilità e il Comitato per l'Informazione, il Controllo e la Ricerca. Altri sono creati ad hoc, come ad es. il Gruppo di lavoro sulla pari opportunità

per i disabili e il Comitato sul linguaggio non verbale.

Il Comitato Interministeriale consulta, regolarmente o in circostanze specifiche, le organizzazioni per l'assistenza ai disabili fisici e mentali; la "Iniziativa privata": il Forum olandese sulla disabilità per le questioni riguardanti i disabili fisici o sensoriali; la Federazione delle Associazioni di genitori per le questioni riguardanti la disabilità mentale; la Fondazione dei servizi ai disabili, e l'Associazione delle Organizzazioni per l'assistenza ai malati cronici.

Nel 1995, è stato elaborato il Programma Pluriennale Intersettoriale sulla Politica destinata ai Disabili (1995-1998) - denominato "Oltre i limiti". I principi che sottendono i piani governativi sono i seguenti:

- eguali diritti, eguali obblighi ed eguale trattamento;
- integrazione e partecipazione;
- ove necessario: protezione e compensazione.

Questi principi sono stati individuati sulla base di quattro obiettivi:

1. migliorare la capacità di risolvere i problemi dei disabili e/o dei malati cronici, introducendo, ad esempio, un bilancio personalizzato;
2. incoraggiare l'integrazione e la partecipazione dei disabili o dei malati cronici in tutti i settori della società (in particolare l'istruzione e il mercato del lavoro);
3. sviluppare una migliore comprensione delle categorie più vulnerabili;
4. incoraggiare il settore ad organizzarsi per migliorare la qualità, orientare maggiormente le misure verso le esigenze dei disabili e mettere a punto una politica standardizzata e obiettiva per individuare il livello di disabilità.

Il Programma Pluriennale è stato aggiornato nel 1996 e nel 1997.

Diritti Civili

Il Ministero degli Interni è responsabile per la politica dei diritti civili.

Il Segretario di Stato per la Sanità, la Sicurezza sociale e lo Sport è responsabile dell'elaborazione di legislazioni antidiscriminatorie nel settore delle disabilità e delle malattie croniche.

Il 31 marzo 1998, il Consiglio dei Ministri ha presentato al Parlamento un disegno di legge sul divieto di discriminazioni non giustificate sulla base della disabilità e della malattia cronica. L'Ispettorato per l'Assistenza sanitaria, organizzato dal Ministero della sanità, della sicurezza sociale e dello Sport, è responsabile per il controllo dell'assistenza e il ricovero ospedaliero di pazienti con problemi psichiatrici e di persone mentalmente disabili.

Istruzione

Il Ministero dell'Istruzione, della Cultura e della Scienza è responsabile per la politica dell'Istruzione. Un nuovo sistema sperimentale sarà presto varato, e nel suo ambito i genitori di bambini disabili potranno scegliere se iscrivere i loro figli a scuole speciali o normali. Ciascun bambino disporrà di un bilancio personalizzato per la fornitura di strutture ulteriori di assistenza. La politica del "Andare a scuola *insieme*", varata nel 1992, sarà continuata, nel tentativo di abbattere le barriere tra i corsi di istruzione normale e speciale, incoraggiando l'integrazione e la cooperazione.

Riadattamento professionale

La legge sulla (Re)integrazione professionale dei disabili, elaborata dal Ministero per gli Affari sociali e dell'Ambiente, è entrata in vigore il 1° luglio 1998. Il fine è di migliorare il coordinamento tra le misure attualmente esistenti per il riadattamento professionale dei disabili. La legge introduce nuovi

strumenti quali il bilancio di riadattamento per i datori di lavoro.

Sanità

Il Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport è responsabile per la politica della sanità pubblica. La ricerca nel settore della prevenzione viene finanziata dallo Stato e in tutti gli ospedali universitari si trova un "Istituto per l'informazione genetica". L'Ente Nazionale per l'Assicurazione Malattia e invalidità è un importante ente consultivo per le autorità governative ed è inoltre competente per decidere sul finanziamento di strumenti e strutture nel settore della sanità pubblica - ad es. i cani guida per i non vedenti o la formazione all'utilizzazione del linguaggio dei segni.

Integrazione sociale

Il Ministero della Sanità, della Sicurezza sociale e dello Sport ha elaborato la legge sulle spese mediche eccezionali che prevede il rimborso dei costi connessi con la disabilità e che possono essere collegati all'assistenza medica o al ricovero ospedaliero. La legge sulle strutture per i disabili, per la quale è responsabile il Ministero per gli Affari sociali e dell'Occupazione, prevede il rimborso dei costi delle assistenze non sanitarie, come la modifica dell'alloggio o il trasporto privato. I comuni sono responsabili per l'attuazione di questa legge. Nella misura del possibile, vengono compiuti sforzi per adeguare l'assistenza alle esigenze individuali e agli interessi dei disabili e delle loro famiglie. L'assistenza a domicilio svolge un ruolo fondamentale ed è possibile ricevere un bilancio personalizzato.

La politica dell'integrazione sociale si concentra sugli adeguamenti di scala minore e sulla separazione tra i vari momenti dell'esistenza quotidiana (attività lavorative diurne, tempo libero ecc.). Vengono inoltre compiuti sforzi per

sviluppare una strategia standardizzata per stabilire il grado di disabilità. I comuni e i servizi sociali svolgono un ruolo importante nell'attuazione di questa politica.

Un ambiente privo di barriere

Il Ministero degli alloggi, della Pianificazione fisica e dell'Ambiente ha elaborato, nel quadro della legge sulle costruzioni, una serie di norme e di

standard di accessibilità degli edifici pubblici e degli alloggi di nuova costruzione.

Il Ministero dei Trasporti e dei Lavori pubblici ha messo a punto orientamenti sulla viabilità delle zone edificate e sulle infrastrutture. Il Governo sta promuovendo l'idea della "Progettazione per tutti".

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il coinvolgimento dei disabili e dei loro rappresentanti nell'elaborazione, attuazione e controllo delle varie politiche si riflette in varie strutture di negoziazione che comprendono rappresentanti governativi, le organizzazioni per i disabili e i loro rappresentanti, la "Iniziativa privata" (ad es.: le strutture permanenti di consultazione tra il comitato interministeriale e le organizzazioni dei disabili; le riunioni regolari formali tra il Sottosegretario alla Sanità, alla sicurezza sociale e allo Sport e gli enti rappresentativi sopraindicati).

Inoltre, vi sono negoziati bilaterali ad hoc tra i Ministeri e le organizzazioni dei disabili. Nell'ambito della procedura di attuazione delle misure e della normativa in questo settore, può essere richiesto alle organizzazioni dei disabili di esprimere un parere sulle proposte.

AUSTRIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari Sociali

A2. Enti non governativi

- Comitato consultivo Federale sulla Disabilità
- Federazione centrale delle Associazioni austriache dei Disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ufficio del Cancelliere Federale (Legislazione): protezione costituzionale dei disabili
- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari Sociali (Legislazione/Esecuzione): protezione contro la discriminazione sul lavoro
- Ministero Federale dell'Istruzione e degli Affari Culturali (Legislazione/Esecuzione): Integrazione scolastica
- Ministero Federale della Giustizia (Legislazione/Esecuzione): tutela legale dei disabili mentali, rappresentanza legale dei disabili mentali nelle istituzioni

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari Sociali (Legislazione) /
- Istituzioni di sicurezza sociale (Esecuzione): pensioni d'invalidità, pensioni d'invalidità professionale e pensioni d'incapacità lavorativa, pensioni per infortuni o malattia professionali

C2. Programmi di Sicurezza sociale

- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) /
- Enti locali (Esecuzione): prestazioni in denaro per le spese di vita quotidiana (sicurezza sociale, assistenza ai disabili)

C3. Prestazioni che non rientrano nella sfera di responsabilità delle istituzioni di sicurezza sociale o del sistema di sicurezza sociale:

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari Sociali (Legislazione ed Esecuzione) /
- Istituzioni di sicurezza sociale (Esecuzione) /
- Stati Federali (Legislazione ed Esecuzione): indennità di assistenza
- Ministero Federale dell'Ambiente, della Gioventù e della Famiglia (Legislazione): maggiori assegni familiari quando vi sono figli disabili

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero Federale dell'Istruzione e degli Affari Culturali (Legislazione/Esecuzione)/
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / e in certa misura gli Enti locali (Esecuzione)

D2. Riadattamento professionale

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali (Legislazione / Esecuzione)
- Servizio del mercato del lavoro (Esecuzione)
- Istituzioni di sicurezza sociale (Esecuzione)
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione)

D3. Occupazione

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali (Legislazione/Esecuzione): sistemi di quote, assistenza finanziaria (ad es., sussidi per i costi salariali, adeguamento del posto di lavoro), imprese che dispongono di particolari strutture d'integrazione, protezione speciale contro i licenziamenti per i disabili, diritto del lavoro, servizio collocamento
- Servizio Mercato del Lavoro (Esecuzione): servizio collocamento, assistenza finanziaria
- Istituzioni di sicurezza sociale (Esecuzione): assistenza finanziaria
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione): assistenza finanziaria

D4. Sanità

- Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali (Legislazione/ in parte Esecuzione) /
- Istituzioni di sicurezza sociale (Esecuzione): ospedali, strutture sanitarie di recupero, esami medici e profilattici, prevenzione degli incidenti, passaporto madre-figlio, fornitura di protesi e di altre componenti, ausili tecnici
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / Enti locali (in parte Esecuzione): ospedali, strutture sanitarie di recupero, fornitura di protesi e di altre componenti, ausili tecnici, assistenza a domicilio per i malati

D5. Integrazione sociale

- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / Enti locali (in parte Esecuzione): servizi sociali, trasporti, strutture per il tempo libero, posti di lavoro protetti e terapia professionale

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero Federale degli Affari economici: le norme tecniche austriache (Ö-NORMEN) per l'eliminazione delle barriere dagli edifici forniscono solo raccomandazioni
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / Enti locali (Esecuzione): costruzione e alloggi

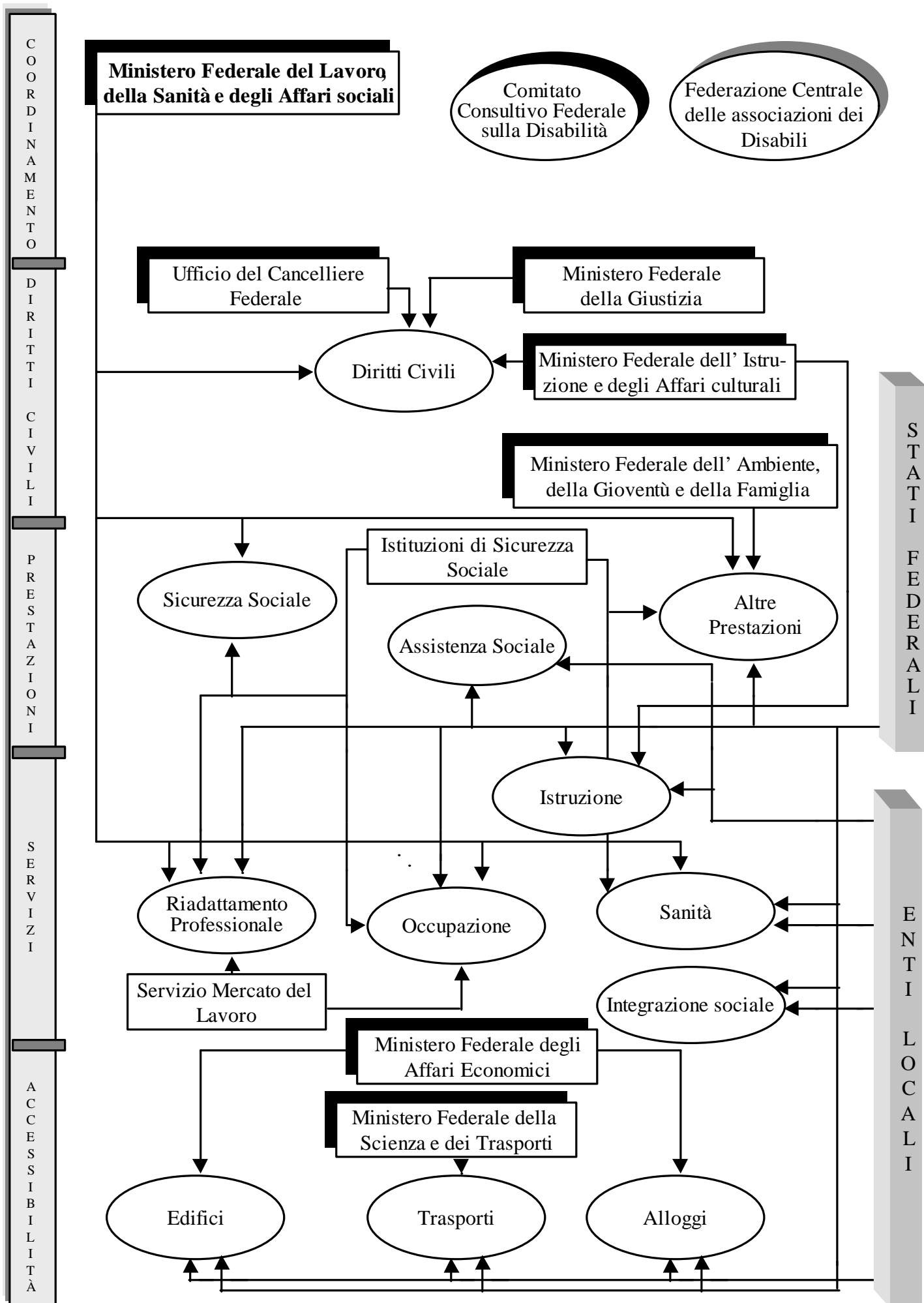
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero Federale della Scienza e dei Trasporti (Legislazione)
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / Enti locali (Esecuzione)

E3. Alloggi

- Ministero Federale degli Affari economici: norme tecniche austriache (Ö-NORMEN)
- Stati Federali (Legislazione/Esecuzione) / Enti locali (Esecuzione): costruzione e alloggi

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

La dichiarazione politica del Governo Austriaco sulla disabilità, che risale al 1992 ed è stata elaborata dal Ministero federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali in collaborazione con la Federazione centrale delle associazioni austriache dei disabili, si basa sul presupposto di definire in modo preciso gli elementi che costituiscono la politica della disabilità. In base a tale testo, le istanze politiche e amministrative debbono tenere conto pienamente degli interessi dei disabili in tutti i settori. Il concetto dell'integrazione in tutti gli ambiti della politica nazionale forma quindi parte integrante della dichiarazione.

Diritti Civili – La decisione a favore delle pari opportunità

Il Ministero federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali difende gli interessi dei disabili garantendo l'adeguata attuazione delle misure previste dalla legge. Nel luglio 1997 l'art.7 della Costituzione federale austriaca è stata ampliata integrando il divieto di discriminazione. Questo articolo della costituzione comprende inoltre un obiettivo politico nazionale sotto forma di impegno della Repubblica a garantire che i disabili siano trattati come tutti gli altri cittadini in tutti gli aspetti della vita quotidiana.

Disposizioni relative all'assistenza di lunga durata

Nel 1993 le disposizioni sull'assistenza di lunga durata sono state modificate. La Legge Federale sull'Indennità di assistenza a domicilio e le leggi dei Länder sullo stesso tema hanno introdotto un tipo di indennità di assistenza a domicilio graduale, commisurato ai bisogni, che viene concesso qualunque sia il reddito e quali che siano le cause del bisogno di

assistenza di lungo periodo. L'indennità viene concepita come un contributo forfettario per sostenere i costi aggiuntivi dovuti alla necessità di assistenza di lunga durata, in modo tale che le persone che necessitano di tale tipo di assistenza possano disporre, migliorando la propria qualità di vita. Più di 300.000 persone ricevono quest'indennità.

E' stato inoltre concluso un accordo tra le autorità federali e quelle dei Länder in base al quale questi ultimi garantiscono una serie di servizi sociali che soddisfano alcuni requisiti minimi.

Il Gruppo di lavoro sull'assistenza di lunga durata, creato anch'esso nel 1993, ha avuto l'incarico in particolare di esprimere raccomandazioni e proposte e di presentare una relazione annuale sull'argomento.

Istruzione

Nel dicembre 1996 vi è stata una riforma del settore che ha rappresentato un importante passo ulteriore verso l'integrazione didattica dei bambini disabili. La riforma prevede l'integrazione dei bambini nei livelli scolastici dal 4° all'8°, in modo tale che, con effetto immediato, i bambini disabili dai 6 ai 14 anni possono usufruire delle strutture didattiche integrate.

In alcuni Länder sono state emanate norme volte a garantire l'integrazione anche degli asili infantili. Per il 1997 le autorità federali hanno reso disponibili fondi per progetti volti ad integrare i bambini disabili nei centri di assistenza e custodia dei bimbi.

Occupazione

Con l'aiuto del Fondo Sociale Europeo sono stati finanziati con sempre maggiore frequenza progetti innovativi di occupazione per i disabili, in particolare in collegamento con lo sviluppo dell'occupazione assistita.

Un ambiente privo di barriere

Per il trasporto urbano vengono ormai acquistati solo autobus a pianale basso.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

La Legge Federale del 1990 sulla Disabilità ha creato il Comitato Federale Consultivo sulla disabilità in materia di politica per i disabili, con i seguenti compiti:

- consigliare il Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali su tutti i temi fondamentali riguardanti la politica per i disabili;
- esprimere raccomandazioni e pareri specializzati su tutti i principali temi rilevanti per gli interessi dei disabili;
- sostenere il Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali nel coordinare le misure riguardanti l'assistenza ai disabili.

I membri del Comitato consultivo con diritto di voto sono:

- il Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali (Presidenza)
- un membro per ciascuno dei partiti politici rappresentati in parlamento
- rappresentanti del Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali; del Ministero Federale delle Finanze; del Ministero Federale dell'Ambiente, della Gioventù e della Famiglia. Quando il Comitato esamina materie che ricadono nella competenza di altre strutture governative, un rappresentante dei ministeri in questione partecipa alle riunioni.

- due membri per ciascun Land
- un rappresentante dell'Istituto austriaco per la sicurezza sociale
- tre rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e tre rappresentanti dei sindacati dei lavoratori
- sette rappresentanti delle associazioni dei disabili.

Il segretariato del Comitato consultivo è garantito dal Ministero Federale del Lavoro, della Sanità e degli Affari sociali. Il Comitato consultivo sulla disabilità si riunisce almeno una volta l'anno.

In molti Länder vi sono organismi analoghi che svolgono funzioni di consulenza nei confronti dei governi o sono consultati su materie importanti (Comitato consultivo sulla Disabilità, organismi che rappresentano gli interessi dei disabili).

Ricordiamo inoltre i singoli comitati consultivi creati da varie norme sulla sicurezza sociale al fine di rappresentare gli interessi di specifici gruppi (ad es., le persone che necessitano di assistenza di lunga durata), che possono richiedere di essere consultati su materie rilevanti.

Le organizzazioni che rappresentano i disabili sono rappresentate nell'ambito di questi comitati consultivi e rappresentano gli interessi di coloro che percepiscono le indennità di assistenza a domicilio. I membri delle organizzazioni dei disabili sono inoltre rappresentati nel gruppo di lavoro sull'assistenza di lunga durata.

Ai sensi dell'art. 15a della Costituzione le autorità federali e quelle dei Länder possono stipulare accordi su materie riguardanti le rispettive aree di competenza. Nel settore dell'assistenza di lunga durata vi è già un accordo di questo tipo riguardante misure congiunte (delle autorità federali e di quelle dei Länder) a nome delle persone che necessitano di questo tipo di assistenza.

La Federazione centrale delle associazioni dei disabili viene consultata da tutti i ministeri federali su materie specifiche.

In alcuni Länder vengono già adottate misure, previste dalle norme locali, in base alle quali le organizzazioni dei disabili possono pretendere di partecipare alle varie procedure di attuazione.

PORTOGALLO

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Sottosegretario di Stato per l'Integrazione sociale / Ministero della Solidarietà e della Sicurezza Sociale
- Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili / Ministero della Qualificazione e dell'Occupazione

A2. Enti non governativi

- Consiglio Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili
- Gruppo di Dialogo

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Solidarietà e della Sicurezza Sociale

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili
- Ministero della Solidarietà e della Sicurezza Sociale

C2. Programmi di Sicurezza Sociale

- Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione

D2. Riadattamento professionale

- Istituto per l'Occupazione e la Formazione professionale
- Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili

D3. Occupazione

- Ministero della Qualificazione e dell'Occupazione
- Istituto per l'Occupazione e la Formazione professionale

D4. Sanità

- Ministero della Sanità

D5. Integrazione sociale

- Ministero della Sanità
- Ministero della Solidarietà e della Sicurezza sociale
- Ministero delle Finanze
- Ministero della Cultura, dello Sport e delle Attività ricreative

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero della Pianificazione urbana e degli alloggi

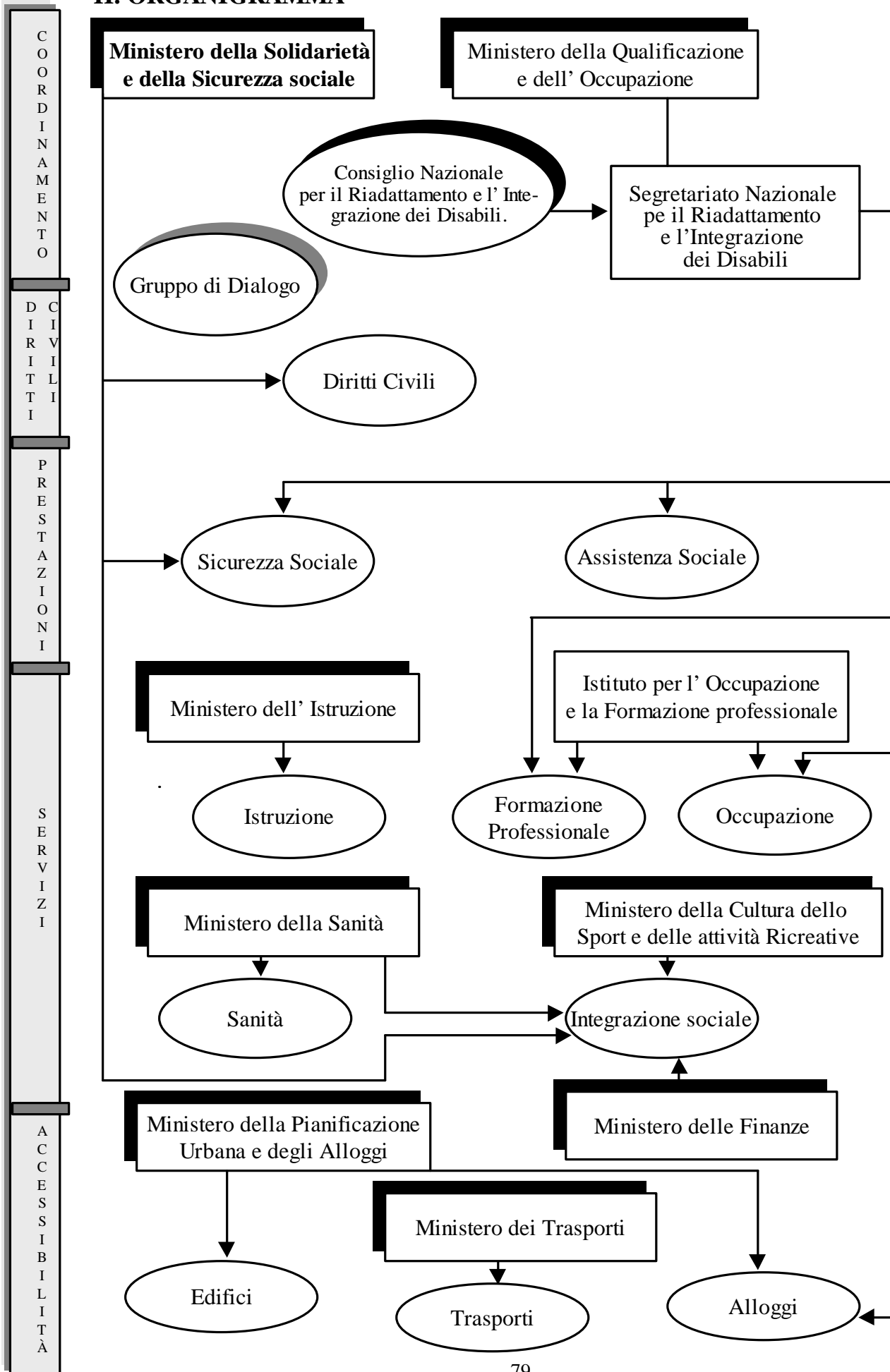
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dei Trasporti

E3. Alloggi

- Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili
- Ministero della Pianificazione urbana e degli alloggi

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

Il principale obiettivo del Segretariato Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili è garantire un collegamento efficace tra le misure settoriali da attuare, assicurando al tempo stesso la complementarità tra le iniziative del settore pubblico e quelle del settore privato. Il Segretariato Nazionale intende perseguire questo obiettivo in primo luogo rafforzando le capacità di coordinamento.

Riadattamento professionale

E' intenzione delle autorità mettere a punto un piano di medio termine coerente e integrato destinato ad essere attuato a livello nazionale da tutti i settori interessati. Saranno inoltre incoraggiate nelle loro attività le ONG che si occupano della disabilità e del recupero, soprattutto per quanto riguarda il sostegno tecnico e l'aiuto finanziario. Il miglioramento delle condizioni operative consentirà di sviluppare le attività delle ONG, promuovere il dialogo, migliorare la qualità delle loro attività e in generale aumentare la loro partecipazione allo sviluppo e al coordinamento nazionale della politica di recupero.

Accessibilità

Il piano d'azione si propone di migliorare l'accessibilità degli edifici e dei trasporti eliminando le barriere tecniche (soprattutto per quanto riguarda la progettazione, l'istruzione, le informazioni e la formazione di tutti gli operatori professionisti coinvolti). Per quanto riguarda gli ausili tecnici, sarà necessaria una riformulazione delle norme attualmente vigenti e delle misure finanziarie, al fine di garantire l'accesso più facile e più ampio a queste strutture.

Integrazione sociale

La politica nazionale di recupero sarà definita in stretta collaborazione con gli studi e le proposte delle ONG nazionali per soddisfare le specifiche esigenze dei disabili. In tale contesto, particolare accento viene posto sull'autonomia e l'integrazione sociale dei disabili.

Proseguirà inoltre un programma già operante in stretta collaborazione con le ONG che si occupano dello sport, del tempo libero e delle attività culturali.

Nell'ambito del piano d'azione si prevede inoltre di sviluppare la consapevolezza del pubblico, modificando gli atteggiamenti sociali nei confronti della disabilità. I metodi impiegati comprenderanno la diffusione di informazioni ai disabili e alle loro famiglie, alle associazioni, alle istituzioni private e al pubblico, migliorando inoltre le capacità dei dirigenti e dei professionisti delle ONG attivi nel settore delle disabilità.

Tecnologia dell'Informazione

Le informazioni tecniche e scientifiche nel settore della disabilità e del recupero richiedono il sostegno e lo sviluppo di un sistema specializzato di documentazione che sia disponibile per tutte le parti interessate. Questo sistema di documentazione comprenderà la raccolta, la gestione e la diffusione di dati statistici, come elementi qualitativi e quantitativi nel settore del recupero.

Sono inoltre necessari investimenti per i programmi, i progetti e gli studi di ricerca, in particolare per quelli innovativi. Tali investimenti dovranno inoltre promuovere lo scambio di attività riguardanti le conoscenze e le esperienze derivate dai vari progetti negli ambiti scientifico, tecnologico e metodologico.

A livello internazionale, si intende sviluppare la cooperazione con l'Unione europea, con il Consiglio d'Europa, con le agenzie delle Nazioni Unite ed altre organizzazioni internazionali, oltre che con quelle dei paesi africani di lingua portoghese.

III. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

La natura delle strutture di cooperazione create per informare e/o consultare le organizzazioni dei disabili viene chiarita nella legge n. 35.96, del 2 maggio 1996, che crea la struttura generale nell'ambito del Ministero della Solidarietà e della Sicurezza Sociale.

Ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 35.96, il Ministero della Solidarietà e della Sicurezza Sociale è responsabile dello sviluppo e dell'attuazione delle politiche riguardanti il recupero e l'integrazione dei disabili.

Il Consiglio Nazionale per il Recupero e l'Integrazione dei Disabili svolge opera di consulenza nei confronti del Ministro.

La composizione e i compiti del Consiglio Nazionale saranno stabiliti da

un Regolamento previo esame e approvazione del Consiglio dei Ministri.

In quanto organo consultivo, il Consiglio nazionale - in collaborazione con le ONG nazionali che si occupano della disabilità - fungerà da partner consultivo del Governo e da strumento bilaterale d'informazione per lo sviluppo delle politiche della disabilità e l'identificazione di soluzioni volte a garantire le pari opportunità per i disabili.

In conformità con gli orientamenti degli organismi internazionali volti a incoraggiare la partecipazione delle organizzazioni dei disabili, è stato creato nel 1992 un "Gruppo di Dialogo".

FINLANDIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità
- Consigli Nazionali, Provinciali e Locali sulla Disabilità
- Organo consultivo per il recupero dei disabili
- Consiglio dei Trasporti Pubblici

A2. Enti non governativi

- Organizzazione per la Cooperazione delle Organizzazioni dei Disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Giustizia
- Ministero del Lavoro (discriminazione nel lavoro)
- Ministero degli Affari sociali e della Sanità
- Ufficio dell'Ombudsman competente per le questioni d'eguaglianza

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità
- Istituto di assicurazione sociale

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità
- Istituto di assicurazione sociale
- Enti Locali

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura
- Autorità didattiche

D2. Riadattamento professionale

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità: Dipartimento assicurazioni
- Istituto di assicurazione sociale
- Enti Locali

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro
- Ministero degli Affari sociali e della Sanità
- Istituto di assicurazione sociale
- Enti Locali

D4. Sanità

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità:
 - Dipartimento degli Affari sociali e della Sanità
 - Dipartimento assicurazioni
 - Dipartimento Promozione e Prevenzione
- Enti Locali

D5. Integrazione sociale

- Ministero degli Affari sociali e della Sanità: Dipartimento Servizi Sociali e Sanitari
- Ministero dell'Istruzione, della Scienza e della Cultura
- Enti Locali

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dell'Ambiente
- Enti Locali

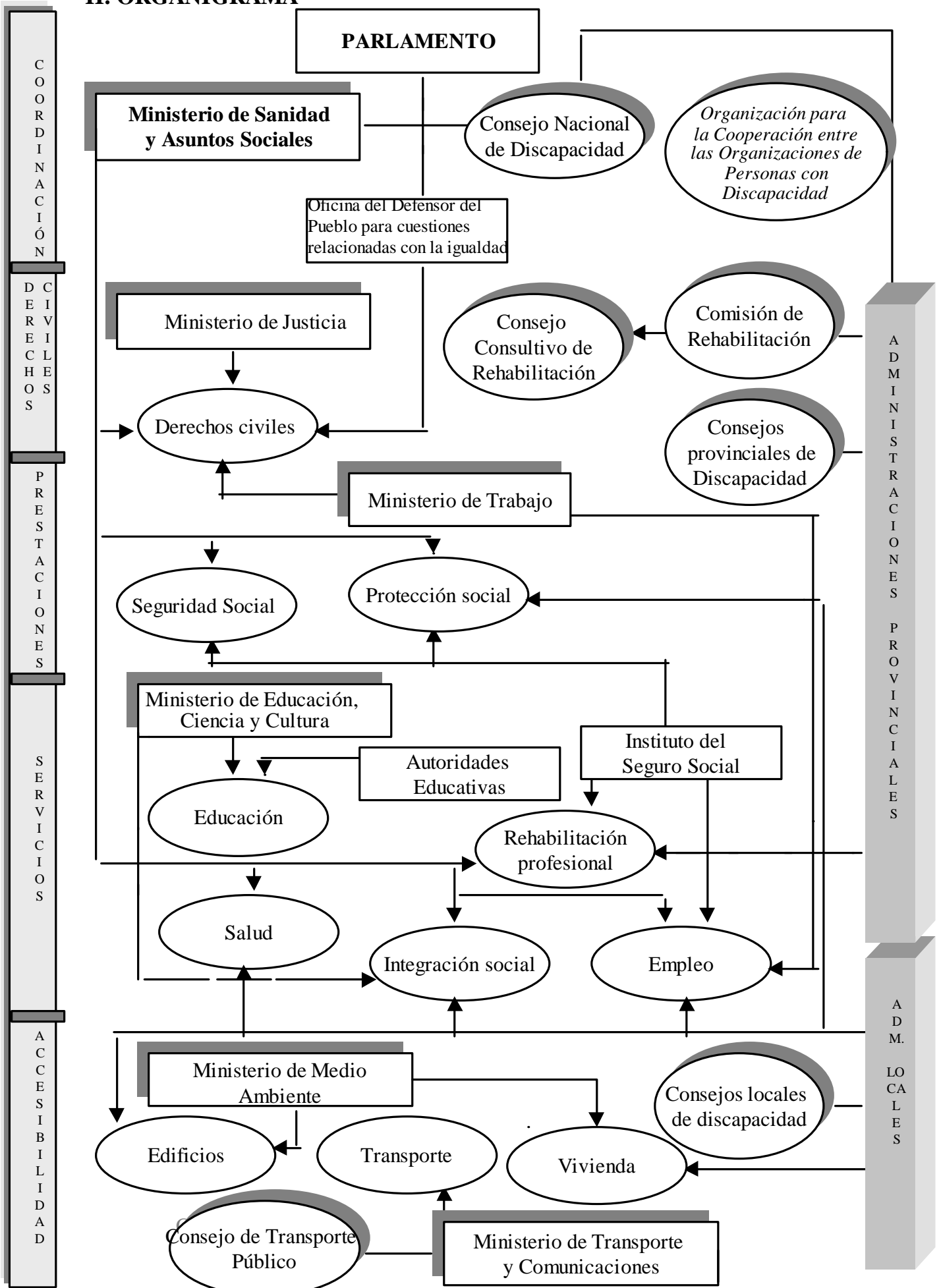
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni
- Consiglio dei Trasporti Pubblici

E3. Alloggi

- Ministero dell'Ambiente
- Enti Locali

II. ORGANIGRAMA



III. PIANI D'AZIONE

Piano Globale

Nel 1996 il Consiglio Nazionale sulla Disabilità ha pubblicato un programma nazionale in materia dal titolo: "Verso una società per tutti". Il programma si concentra sull'immagine di una società integrata e prende in considerazione temi quali lo sviluppo dei diritti dei disabili, il loro coinvolgimento nelle procedure di adozione delle decisioni politiche, l'eliminazione degli ostacoli all'accessibilità, la comunicazione e lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso una piena partecipazione dei disabili alla vita sociale.

Il Ministero degli Affari sociali e della Sanità è il principale responsabile del coordinamento nazionale delle politiche sulla disabilità, anche se viene richiesto a tutti i ministri di prendere in considerazione le esigenze dei disabili nel procedimento di adozione delle decisioni. Anche i comuni sono invitati ad approvare piani d'azione sulla base del programma nazionale.

Sicurezza sociale e Integrazione sociale

Nel 1996 il Ministero degli Affari sociali e della Sanità ha creato un gruppo di lavoro sulla Disabilità. Nella sua relazione il gruppo di lavoro ha concluso tra l'altro che la base e il contenuto di sicurezza sociale delle politiche dei disabili dovevano essere aggiornati. Il Gruppo di lavoro ha inoltre presentato proposte sulle definizioni, gli sviluppi e la chiarificazione delle politiche riguardanti il pagamento dei servizi di sicurezza sociale e di assistenza sanitaria, l'aumento delle esenzioni fiscali, l'utilizzazione delle informazioni e delle tecnologie in grado di aiutare i disabili, lo sviluppo di un ambiente di vita privo di ostacoli e la promozione dell'occupazione dei disabili.

I temi fondamentali della relazione sono: la politica, i servizi e le prestazioni per i

disabili, il recupero e la capacità di fronteggiare i problemi della vita quotidiana e del lavoro.

Il Ministero della Giustizia ha creato un Gruppo di lavoro nel 1996 per valutare e al tempo stesso garantire la situazione giuridica di coloro che utilizzano il linguaggio dei segni.

Nel 1995 il Ministero degli Affari Sociali e della Sanità ha creato a sua volta un gruppo di lavoro sull'assistenza ai disabili mentali, e ha completato i suoi lavori nel 1997.

Istruzione

Nel 1995 il Ministero dell'Istruzione ha creato un comitato al fine esaminare la situazione relativa all'esercizio fisico dei gruppi con speciali esigenze ed elaborare un nuovo programma di sviluppo a livello nazionale.

Nel 1996 l'Ente Nazionale dell'Istruzione ha effettuato una valutazione globale sulle forme speciali di didattica in Finlandia.

Riadattamento professionale e occupazione

Nel 1997 l'Organo consultivo sul Riadattamento professionale ha pubblicato un programma nazionale di azione per il riadattamento professionale e l'occupazione dei disabili, dal titolo: "Dalla Disabilità all'Abilità". Il programma è un manuale per tutti soggetti coinvolti nell'attuazione di efficaci misure volte a sviluppare l'eguaglianza e la piena partecipazione dei disabili alla vita sociale. I settori presi in considerazione nell'ambito di questo programma comprendono la promozione della formazione professionale, il miglioramento delle capacità nel mercato del lavoro e la prevenzione dell'esclusione.

Nel giugno 1998 il Consiglio dei Ministri ha inviato al Parlamento una proposta per la promozione dell'occupazione, della

formazione e dell'istruzione, sulla base della relazione del gruppo di lavoro sulla disabilità.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il Consiglio Nazionale sulla Disabilità

Il Consiglio Nazionale sulla Disabilità è organicamente collegato al Ministero degli Affari Sociali e della Sanità. E' composto di rappresentanti delle organizzazioni dei disabili e di funzionari amministrativi provenienti dai vari ministeri. Il Consiglio si propone di combattere la discriminazione e di ridurre i pregiudizi contro i disabili, promuovendo al tempo stesso le pari opportunità e la piena integrazione alla vita sociale.

Circa 220 comuni su 450 dispongono di Consigli locali sulla Disabilità. I Consigli locali e provinciali sulla disabilità adottano la stessa strategia di cooperazione del Consiglio nazionale.

Altri ministeri e organismi governativi hanno creato vari gruppi di lavoro e organi consultivi sulla disabilità.

Organo consultivo sul Riadattamento professionale

L'organo consultivo per il Riadattamento professionale rappresenta il Ministero del lavoro, il Ministero dell'istruzione, il Ministero degli affari sociali e della sanità, le organizzazioni attive nel mercato del lavoro e le organizzazioni dei disabili.

L'organo svolge opera di consulenza nei confronti del governo sul riadattamento professionale e l'occupazione.

Il Consiglio dei Trasporti Pubblici

Il Consiglio dei Trasporti Pubblici è organicamente collegato al Ministero dei Trasporti. Sono rappresentati al suo interno vari ministeri, la Federazione finlandese dei comuni, le organizzazioni dei disabili e varie imprese di trasporti.

SVEZIA

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Governativi

- Ministero della Sanità e degli Affari Sociali
- Ente Nazionale della Sanità e della sicurezza sociale
- Ufficio dell'Ombudsman per i disabili

A2. Enti non governativi

- Organizzazioni dei disabili

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero della Giustizia

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di sicurezza sociale

- Ministero della Sanità e degli Affari Sociali
- Ente Nazionale delle Assicurazioni Sociali

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Enti Locali

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Enti Locali
- Ministero dell'Istruzione

D2. Riadattamento professionale

- Uffici Regionali delle assicurazioni
- Datori di Lavoro Pubblici e privati
- Istituti per l'occupazione

D3. Occupazione

- Ministero del Lavoro
- Enti Nazionali del Mercato del Lavoro
- Organismi del lavoro delle varie Contee

D4. Sanità

- Ministero della Sanità e degli Affari Sociali
- Consigli di Contea
- Enti Locali

D5. Integrazione sociale

- Ministero della Sanità e degli Affari Sociali
- Enti Locali

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dell'Interno
- Ente Nazionale degli Alloggi, degli edifici e della pianificazione
- Enti Locali

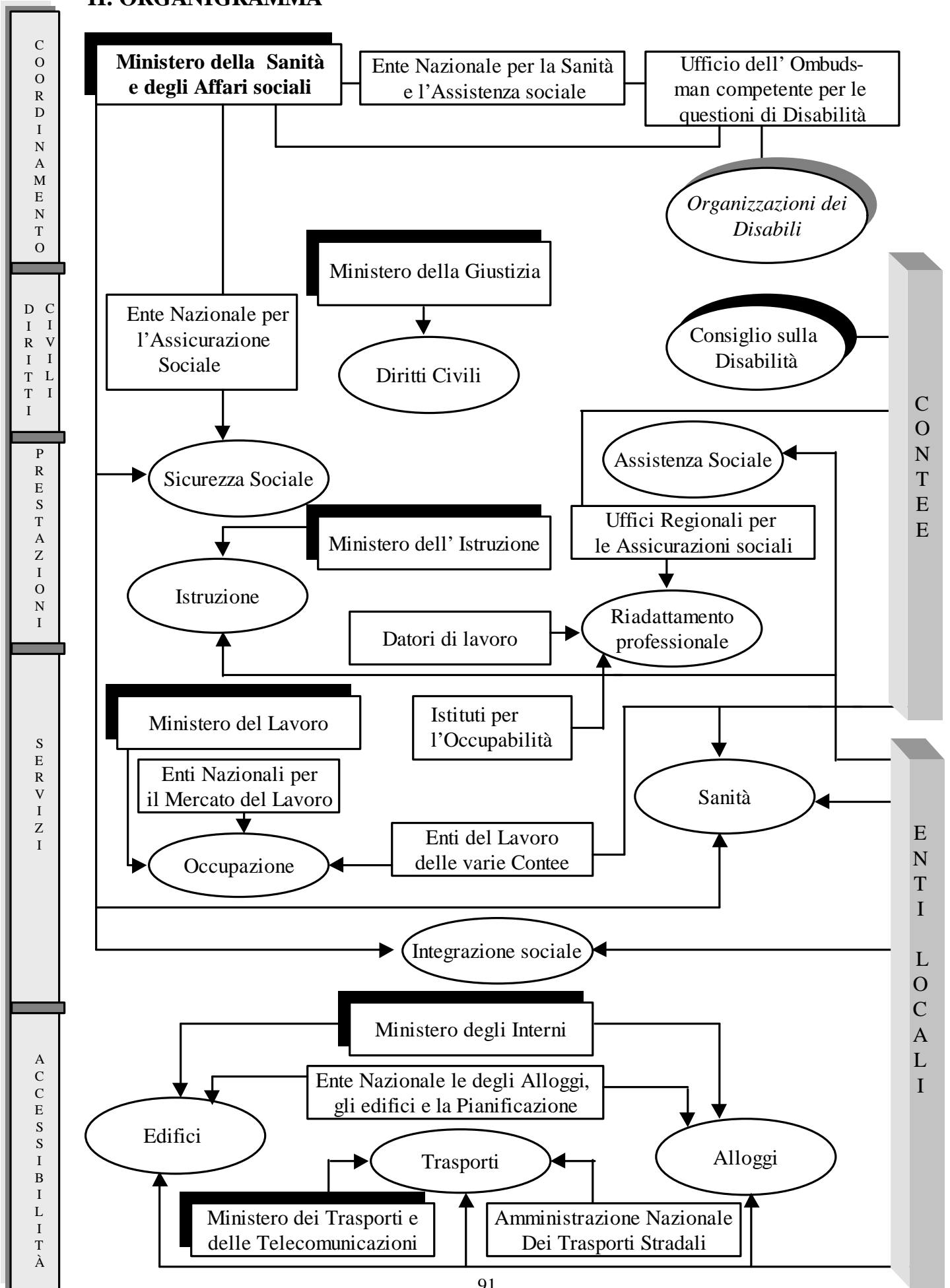
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dei Trasporti e delle Comunicazioni
- Amministrazione nazionale dei trasporti stradali
- Enti Locali

E3. Alloggi

- Ministero dell' Interno
- Ente Nazionale degli Alloggi, degli edifici e della pianificazione
- Enti Locali

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento – Piano Globale

La politica del Governo in materia di disabilità fa riferimento a una strategia generale incentrata sullo sviluppo delle possibilità - per lo Stato, per i comuni, per le Contee e per le altre organizzazioni - di migliorare l'accessibilità in senso ampio dei vari settori della società. Questa politica tende inoltre a garantire le pari opportunità per i disabili in tutti i settori della vita sociale. I comuni, in particolare, svolgono un importante ruolo collaborando con le organizzazioni locali dei disabili, con le autorità interessate e con le altre parte sociali. I temi dell'accessibilità comprendono, ad esempio, le questioni riguardanti i trasporti e la tecnologia dell'informazione.

Si riconosce che i temi della disabilità riguardano tutte le aree della vita sociale, non solo quelle della sicurezza sociale e della sanità. E' necessario quindi tenerne conto in tutte le politiche riguardanti l'istruzione, l'occupazione e il mercato del lavoro, l'economia, gli alloggi, il traffico e i trasporti. In linea generale, gli enti governativi interessati debbono assumere la responsabilità di garantire che tali problemi siano pienamente presi in considerazione nelle rispettive aree di competenza. Al tempo stesso, è importante mantenere una prospettiva globale.

L'Ente Nazionale della Sanità e della Sicurezza sociale costituisce l'autorità governativa centrale di analisi e supervisione, anche per quanto riguarda la disabilità.

I principali compiti di questo organismo comprendono il controllo delle attività medico-sanitarie e di sicurezza sociale collegate con la qualità e la sicurezza dei diritti civili e individuali, il loro sviluppo e valutazione, il trasferimento delle conoscenze, l'istruzione e la formazione e il coordinamento delle statistiche.

Diritti Civili

L'Ufficio dell'Ombudsman competente per le questioni di disabilità è un'autorità governativa che controlla i diritti civili e gli speciali interessi dei disabili, fornendo tra l'altro anche assistenza legale.

Nell'ambito della sua giurisdizione, l'Ufficio puo' ricevere ricorsi e reclami e fornire consulenza a enti e organizzazioni pubbliche e private. Da notare tuttavia che l'Ombudsman non ha gli strumenti per essere parte in giudizio o avviare un'azione legale.

Inoltre, l'Ombudsman per le disabilità ha il compito di valutare le misure adottate per rispettare gli obblighi della Svezia assunti nel quadro degli standard delle Nazioni Unite sulla parità delle opportunità per i disabili.

Infine, l'Ombudsman funge da centro di raccolta di conoscenze, fatti e esperienze. L'ufficio, ad esempio, ha recentemente effettuato una ricerca sulla discriminazione dei disabili nel mercato del lavoro. A tal fine, una relazione di attività, viene presentata al governo una volta l'anno.

Riadattamento professionale e Occupazione

Ci si propone di ottenere un maggior livello di eguaglianza nel mercato del lavoro, anche attraverso una proposta volta a incoraggiare i disabili a continuare nelle loro attività lavorative. A tale riguardo, possono essere forniti sussidi ai datori di lavoro che hanno dovuto sostenere spese per effettuare i necessari adeguamenti o trasformazioni nell'ambiente di lavoro. Sarà inoltre avviata tra breve una ricerca specialistica sull'elaborazione di normative che proibiscono la discriminazione sulla base della disabilità nel mercato del lavoro.

L'Ente nazionale per il mercato del lavoro si propone di elaborare orientamenti, obiettivi e finalità per gli organismi del lavoro delle varie contee. L'ente attribuisce inoltre risorse e valuta le prestazioni degli enti locali del lavoro. Una speciale delegazione nell'ambito dell'Ente nazionale si occupa del riadattamento professionale e delle misure adottate nel mercato del lavoro in materia di disabilità. Si tratta della cosiddetta delegazione YR, che svolge funzioni consultive, di controllo e di sostegno delle misure che facilitano l'assunzione dei disabili.

Gli enti del lavoro delle varie contee coordinano gli uffici dell'occupazione a livello regionale.

Integrazione Sociale

Il governo continuerà a sostenere le attività delle Nazioni Unite sui temi della disabilità ed esprimerà i pareri della Svezia in questo settore politico, nell'ambito dell'Unione europea.

Accessibilità

L'Amministrazione nazionale dei trasporti stradali è un'autorità centrale che esamina le esigenze dei disabili in rapporto all'intero sistema pubblico di trasporti, coordinando le misure riguardanti l'integrazione dei disabili. La finalità principale di questa amministrazione è di aumentare il numero di disabili che possono autorizzare il sistema dei trasporti stradali.

L'Ente Nazionale degli Alloggi, degli edifici e della pianificazione è un'autorità centrale, responsabile tra l'altro della pianificazione delle risorse naturali e dell'ambiente delle aree rurali. Tale Ente amministra i sussidi statali e gli alloggi ed emana regolamenti edilizi in materie riguardanti la sanità, la sicurezza e l'accessibilità.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Al fine di determinare i problemi e fornire soluzioni nel settore della politica sulla disabilità, è importante che il governo collabori costantemente con le organizzazioni per i disabili o con quelle che forniscono loro assistenza. A tale riguardo, il gruppo dei sottosegretari coordina gli enti governativi che si occupano dei temi riguardanti la disabilità, fungendo inoltre da istanze di dialogo con le organizzazioni dei disabili, oltre che, quando ciò sia necessario, dal Comitato di coordinamento. Le organizzazioni dei disabili incontrano regolarmente rappresentanti dei governi. In questo gruppo, le organizzazioni incontrano il Ministro della sanità e degli affari sociali e le altre autorità almeno una volta l'anno.

L'Ufficio dell'Ombudsman per la disabilità, come abbiamo sopra ricordato, si occupa dei diritti e degli interessi dei disabili e controlla inoltre l'osservanza delle norme standard delle Nazioni Unite. Ai sensi di queste ultime, gli Stati devono creare comitati nazionali di coordinamento od organismi analoghi al fine di garantirne il coordinamento in materia di disabilità. Verso la fine dei primi tre anni di funzionamento, l'Ufficio dell'Ombudsman per la disabilità sarà oggetto di valutazione e verranno espressi suggerimenti per migliorarne l'efficacia operativa.

REGNO UNITO

I. ACCORDI ORGANIZZATIVI

A. Amministrazioni o enti responsabili del coordinamento o dell'assistenza ai governi per la formulazione di una politica generale

A1. Enti Goverativi

- Gruppo Intergovernativo sulla Disabilità

A2. Enti non governativi

- Consiglio Nazionale - e per l'Irlanda del Nord sulla Disabilità
- Task Force sui diritti dei disabili
- Comitato consultivo per i disabili nell'occupazione e nella formazione (ACDET)
- Comitato consultivo sul trasporto delle persone disabili (DPTAC)

B. Amministrazioni o enti responsabili delle politiche dei diritti civili

- Ministero dell'Istruzione e dell'Occupazione

C. Amministrazioni o enti responsabili per l'assistenza finanziaria ai disabili (prestazioni)

C1. Disposizioni di Sicurezza Sociale

- Ministero della Sicurezza Sociale
- Ente per le Prestazioni Sociali
- Ente per la Sicurezza Sociale(Irlanda del Nord)

C2. Programmi di sicurezza sociale

- Ministero della Sanità
- Enti Locali (pagamenti diretti)

D. Amministrazioni o enti responsabili della prestazione di servizi

D1. Istruzione

- Ministero dell'Istruzione e dell'Occupazione
- Ministero dell'Istruzione e dell'Occupazione - Ufficio per il Galles
- Ufficio per la Scozia
- Ministero dell'Istruzione dell'Irlanda del Nord
- Enti Irlandesi per l'Istruzione e le biblioteche
- Enti Locali nel settore dell'Istruzione
- Consigli per l'istruzione superiore

D2. Riadattamento professionale

- Ministero dell'Istruzione e dell'Occupazione. Servizio Occupazione
- Consigli per la formazione e impresa (Inghilterra e Galles)
- Organismi per le imprese locali (Scozia)
- Ministero per lo sviluppo economico (Irlanda del Nord)
- Agenzia per la formazione e l'occupazione (Irlanda del Nord)

D3. Occupazione

- Ministero dell'Istruzione e dell'Occupazione. Servizio occupazione
- Ministero dello sviluppo economico (Irlanda del Nord)
- Agenzia per la formazione e l'occupazione (Irlanda del Nord)

D4. Sanità

- Ministero della sanità
- Ministero della sanità (Ufficio per il Galles)
- Ufficio per la Scozia
- Ministero della sanità e dei servizi sociali (Irlanda del Nord)
- Servizio sanitario nazionale e Servizio sanitario nazionale in Scozia
- Enti per la sanità e i servizi sociali (Irlanda del Nord)
- Enti sanitari locali

D5. Integrazione sociale

- Ministero della sanità
- Ministero della sanità (Ufficio per il Galles)
- Ufficio per la Scozia
- Ministero della sanità e dei servizi sociali (Irlanda del Nord)
- Dipartimenti per i servizi sociali degli enti locali
- Enti per la sanità e i Servizi sociali (Irlanda del Nord)

E. Amministrazioni o enti responsabili per l'eliminazione degli ostacoli nell'ambiente

E1. Edifici

- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni
- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni (Ufficio per il Galles)
- Ufficio per la Scozia
- Ministero dell'Ambiente per l'Irlanda del Nord
- Enti Locali

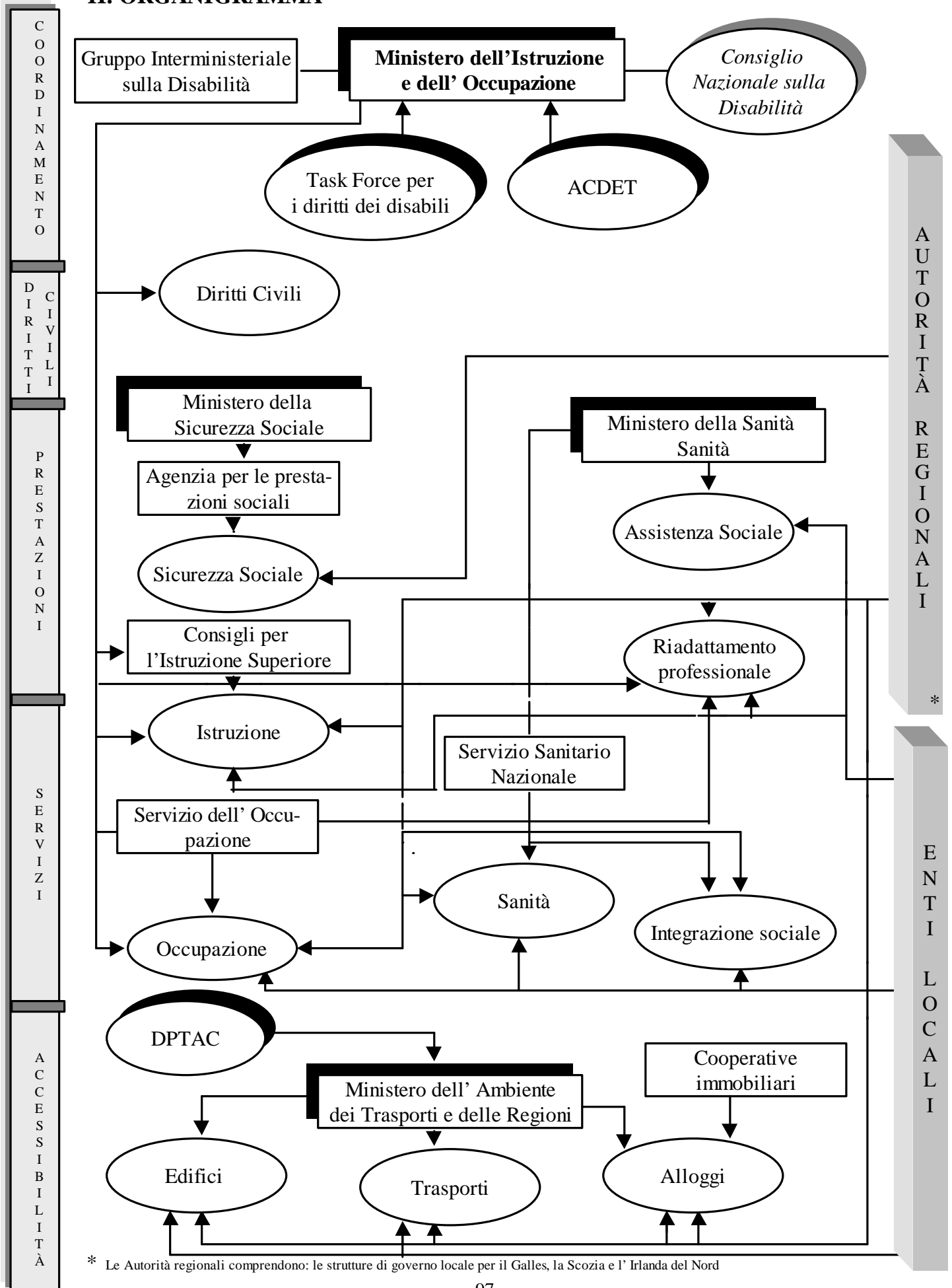
E2. Trasporti Accessibili

- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni
- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni (Ufficio per il Galles)
- Ufficio per la Scozia
- Ministero dell'Ambiente per Irlanda del Nord

E3. Alloggi

- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni
- Ministero dell'Ambiente, dei Trasporti e delle Regioni (Ufficio per il Galles)
- Ufficio per la Scozia
- Ministero dell'Ambiente per l'Irlanda
- Enti Locali e Cooperative immobiliari

II. ORGANIGRAMMA



III. PIANI D'AZIONE

Coordinamento - Piano Globale

L'obiettivo della politica britannica è di consentire ai disabili di partecipare pienamente alla vita sociale. Anche se i problemi e i requisiti differiscono da persona a persona, vi sono tuttavia elementi comuni: le pari opportunità nell'istruzione, la formazione e l'occupazione comprese le opportunità di lavoro, l'esigenza di garantire l'accesso ai beni, ai servizi, agli alloggi e alle altre strutture; il migliore coordinamento dei servizi e l'accesso ad adeguate strutture di assistenza e di sostegno, ogni volta che ciò si riveli necessario. Gli obiettivi e le politiche di molti ministeri contribuiscono al piano globale.

Il Gruppo Interministeriale sulla Disabilità è un'istanza nell'ambito della quale si incontrano regolarmente rappresentanti dei vari ministeri. Il suo compito è di assistere al coordinamento delle attività governative sulla disabilità.

Diritti Civili

Porre termine alla discriminazione è un obiettivo politico fondamentale. Il governo britannico è impegnato a sostenere e rendere effettivi i diritti civili dei disabili ed ha adottato una strategia in tre punti per raggiungere questo obiettivo. Ha creato una Task Force ministeriale nell'ambito della quale si svolgono consultazioni sui modi più efficaci per garantire i diritti civili di questa categoria di persone. Il governo è inoltre sul punto di creare una Commissione per i diritti dei disabili e continua l'attuazione delle disposizioni della Legge sulla

Discriminazione dei Disabili del 1995¹ sui diritti di accesso ai beni e ai servizi. La Task Force sui diritti dei disabili è stata creata nel dicembre 1997 sotto la presidenza del Ministro per i disabili. Il suo compito è di considerare i modi migliori per garantire e rendere effettivi i diritti dei disabili nell'ambito della società britannica, presentando raccomandazioni sul ruolo e sulle funzioni della Commissione per i diritti dei disabili. La Task Force presenterà una relazione comprendente raccomandazioni sul tema dei diritti civili (alcuni temi trattati saranno i seguenti: chi dovrà essere protetto dalla discriminazione, la definizione della disabilità e quali aree della vita dei disabili debbono essere ricomprese nella normativa) entro il luglio 1999. Un Libro bianco comprendente le proposte del governo in merito ad una legge sulla discriminazione dei disabili, fondato sulle raccomandazioni della Task Force, è stato pubblicato per consultazione nel luglio 1998. Il documento suggeriva che la Commissione per i diritti dei disabili abbia le seguenti mansioni principali: costituire una fonte centrale d'informazione e di consulenza; assistere i singoli nel garantire il rispetto dei loro diritti; gestire e controllare il servizio di conciliazione nei settori dell'accesso ai beni, alle strutture, ai servizi e agli impianti ai sensi della Parte III della legge sulla Discriminazione dei disabili; effettuare inchieste formali e ricerche. L'atto normativo che crea la Commissione per i diritti dei disabili sarà promulgato non appena i lavori

¹La legge sulla Discriminazione dei Disabili del 1995 ha introdotto misure volte a rendere illegale la discriminazione contro i disabili nei seguenti settori: occupazione, accesso ai beni, alle strutture e ai servizi, vendita e affitto di immobili.

Le legge stabilisce inoltre che le scuole e gli istituti di insegnamento superiore forniscano informazioni ai disabili; consente al governo di determinare gli standard minimi necessari affinché i disabili possano utilizzare i veicoli pubblici di trasporto e di creare consigli sulla disabilità con funzione consultiva nei confronti del governo in materia di discriminazione contro i disabili.

parlamentari lo consentiranno.

Nel frattempo, continua l'attuazione della legge sulla Discriminazione dei disabili. A partire dall'ottobre 1999, i fornitori di servizi dovranno adottare "misure ragionevoli" per modificare le prassi, le politiche o le procedure che rendono impossibile o inutilmente difficile per i disabili l'utilizzazione di un servizio (ad es., i ristoranti dovranno ammettere i cani guida). I fornitori di servizi, quando cio' sia ragionevolmente possibile, dovranno fornire ausili tecnici o servizi che consentano ai disabili di utilizzare i servizi in questione (per es. fornendo personale in grado di comunicare ai non udenti). I fornitori di servizi avranno inoltre l'obbligo di eliminare le barriere fisiche fornendo i loro servizi attraverso metodi ragionevolmente alternativi (ciò potrà comportare visite a domicilio o altre misure adeguate). A partire dal 2004, i fornitori di servizi dovranno adottare misure ragionevoli per eliminare o modificare le caratteristiche fisiche che rendono impossibile o inutilmente difficoltosa l'utilizzazione di un servizio da parte dei disabili.

Il Servizio consultivo sui diritti all'Accesso dei disabili, creato secondo quanto disposto dalla Legge sulla Discriminazione dei Disabili, fornisce consulenza specialistica, per iscritto o per telefono, alle organizzazioni che a loro volta svolgono opera di consulenza nei confronti dei disabili e dei fornitori di servizi in materia di accesso ai beni, alle strutture e ai servizi. Tale Servizio diffonde inoltre pacchetti informativi e bollettini e svolge opera di formazione nei confronti delle organizzazioni sopraindicate. Possono essere avviate procedure di conciliazione nell'ambito di questo servizio su controversie tra i disabili e i fornitori di servizi, evitando di fare ricorso ai tribunali. Il Servizio di consulenza sui diritti all'accesso dei disabili è organicamente collegato con le strutture governative, ma è da esse

indipendente.

Sicurezza Sociale

Il Governo tenta inoltre di aiutare coloro che sono in grado di lavorare a reinserirsi nel mercato del lavoro eliminando i potenziali disincentivi. La riforma del sistema fiscale e di quello delle prestazioni sociali costituisce parte di questa strategia. Ad esempio, le norme di sicurezza sociale per i disabili sulle prestazioni di incapacità di lunga durata sono state modificate per rendere più facile il reinserimento nelle attività lavorative, garantendo che se la malattia o la disabilità non consente il proseguimento delle attività, le persone interessate potranno recuperare dopo un anno i precedenti livelli di prestazioni. E' stato inoltre abolito il limite di 16 ore settimanali per il lavoro volontario.

Occupazione

Le disposizioni relative all'occupazione della legge sulla discriminazione dei disabili si applicano alle imprese con 20 o più dipendenti. Tali disposizioni proteggono i lavoratori disabili e i disabili in cerca di lavoro dalle discriminazioni e obbligano il datore di lavoro ad effettuare ragionevoli adeguamenti se i loro impianti o strutture produttive svantaggiano notevolmente un disabile. A partire dal 1° dicembre 1998, queste disposizioni saranno vigenti anche per le imprese con 15 o più dipendenti. Alla Commissione per i diritti dei disabili, dopo la sua creazione, sarà richiesto di controllare i progressi compiuti in questo settore al fine di presentare ulteriori raccomandazioni.

La politica del Regno Unito in materia di disabilità riconosce la necessità di fornire assistenza pratica per superare le barriere all'occupazione. Vi sono molti servizi generali e speciali, oltre a programmi di occupazione e di formazione, destinati ad assistere i disabili nell'ottenere o nel mantenere un impiego. Ad esempio, oltre

ai servizi e programmi generali (che assistono la maggior parte dei disabili), i consulenti in materia di occupazione dei disabili del Servizio generale dell'occupazione forniscono un'assistenza specialistica alle persone che incontrano gravi problemi nell'ottenere o mantenere un lavoro, ad esempio attraverso i programmi di riadattamento professionale e di accesso al lavoro. Il programma "Accesso al lavoro" fornisce assistenza ai disabili aiutandoli a sostenere i costi aggiuntivi negli spostamenti da e verso il lavoro, contribuendo ad adeguare gli impianti, fornendo inoltre attrezzature speciali e sostenendo i costi del sostegno sul luogo di lavoro. Il programma "Occupazione sovvenzionata" ha consentito di dare lavoro a 22.000 disabili gravi. I programmi di formazione sono strutturati e finanziati in modo tale da consentire ai disabili di prendere parte, ogni volta che cio' sia possibile, ai programmi generali per l'occupazione; gli adulti con disabilità hanno immediato accesso alla formazione, senza che debbano soddisfare al normale requisito dei sei mesi di disoccupazione. La formazione residenziale per gli adulti disoccupati è disponibile attraverso 15 fornitori specializzati. Misure analoghe sono vigenti nell'Irlanda del Nord. Oltre ai servizi e ai programmi sopraindicati, il Governo ha varato un nuovo programma di 195 milioni di sterline (il New Deal per i Disabili) al fine di individuare i modi migliori di assistere i disabili che percepiscono prestazioni di incapacità, vogliono tornare al lavoro e potrebbero farlo se venisse fornito loro il supporto necessario, assistendo al tempo stesso coloro che già svolgono attività lavorative e che corrono il rischio di perderle, divenendo percettori di prestazioni di sicurezza sociale, per malattia o disabilità. Il programma comprenderà: progetti innovativi per individuare il modo migliore di aiutare i disabili a reperire o a mantenere un posto di lavoro; consulenti

individuali per aiutare i disabili e i malati cronici a superare le barriere nell'ambiente di lavoro; una campagna d'informazione per migliorare la conoscenza dei vari tipi di assistenza attualmente disponibili per il reperimento di un'attività lavorativa, trasformando gli atteggiamenti di coloro che percepiscono prestazioni sociali, dei datori di lavoro e del pubblico; un programma di Ricerca e valutazione.

Vi saranno due gruppi di progetti innovativi: la prima (10 progetti) sarà operativa entro la fine del 1998. Era possibile partecipare alle gare d'appalto per i progetti del secondo gruppo sino al 9 ottobre 1998. Il servizio dei consulenti personali sarà attuato con il progetto pilota in 12 aree, comprendenti più di un quarto del milione di persone che percepiscono prestazioni per incapacità. I primi sei, gestiti dal Servizio per l'occupazione, hanno avuto inizio il 28 Settembre 1998. Le gare d'appalto per i restanti si sono chiuse il 25 novembre e i progetti corrispondenti saranno avviati ai primi del 1999. L'attuazione a livello nazionale sarà presa in considerazione dall'aprile 2000.

Istruzione

La legge sull'istruzione del 1996 stabilisce che i bambini con speciali esigenze didattiche, compresi i bambini disabili, devono essere mantenuti nelle normali scuole primarie e secondarie se i parenti lo desiderano, purché cio' sia utile ai bambini e coerente con le esigenze di un'istruzione efficace degli altri bambini e con una corretta utilizzazione delle risorse. Analoghe misure sono vigenti nell'Irlanda del Nord ai sensi dell'Ordinanza sull'istruzione (Irlanda del Nord) del 1996. Nell'ottobre 1997 sono state pubblicate per consultazione proposte volte a migliorare l'assistenza ai bambini con speciali esigenze didattiche, compresi i bambini disabili, e il Governo pubblicherà nel novembre 1998 un piano d'azione sulle esigenze didattiche speciali.

Integrazione sociale

Per quanto riguarda l'assistenza delle comunità locali, i dipartimenti e Servizi sociali degli enti locali lavorano in collaborazione col Servizio Sanitario Nazionale ed altri organismi per fornire una serie di servizi ai disabili per aiutarli a condurre una vita quanto più possibile indipendente, preferibilmente al loro domicilio. La Commissione Reale sul finanziamento dell'assistenza di lunga durata per gli anziani, la cui creazione era stata annunciata il 4 dicembre 1997 e che presenterà una relazione entro la fine del 1998, ha avuto l'incarico di valutare l'implicazione delle sue raccomandazioni per i gruppi più giovani. La Commissione ha creato quattro gruppi di lavoro sui seguenti temi: demografia e livelli di bisogni nel futuro; modelli di misure; costi delle misure; attuazione. La Commissione ha inoltre creato un Gruppo di riferimento comprendente le organizzazioni caritative di altro tipo che rappresentano le persone che possono avere esigenze di assistenza di lunga durata, il settore dei servizi finanziari, il Servizio Sanitario Nazionale, gli enti locali e gli altri fornitori di servizi, oltre a rappresentanti delle maggiori chiese del Regno Unito.

Accessibilità

Nella sfera degli edifici, nel marzo 1998 il Governo ha annunciato che la parte M dei regolamenti edilizi sarà ampliata per ricomprendere le nuove strutture. La parte M - accesso e dispositivi destinati ai

disabili - stabilisce attualmente che devono essere prese in considerazione le esigenze dei disabili nella costruzione o nell'ampliamento di edifici non domestici. Le nuove misure comprenderanno l'obbligo che le entrate principali siano a livello stradale o che vi siano adeguate strutture alternative di entrata, oltre a dimensioni adeguate alle sedie a rotelle; sono inoltre previsti bagni a livello di entrata o al primo piano abitabile. Le misure comporteranno una maggiore comodità, una più facile accessibilità e più agevoli rapporti sociali per i disabili e per gli anziani, oltre che per le famiglie con neonati.

La legge sulla Discriminazione dei Disabili consente al Governo di determinare gli standard minimi per assistere i disabili nell'utilizzazione dei trasporti pubblici. I primi regolamenti sull'accessibilità si applicheranno a tutti i veicoli su rotaia che entreranno in servizio dal 1° gennaio 1999. Sono state inoltre avviate consultazioni sulle proposte del Governo relative ai taxi, agli autobus, ecc.; le date suggerite per l'attuazione delle normative variano dal 2002 al 2012 (per i taxi), dal 2000 al 2015 (per i grandi autobus ad un piano), dal 2002 al 2017 (per gli autobus a due piani). Queste date si basano sulla vita economica utile dei veicoli.

L'accesso alle stazioni e ad altre infrastrutture di trasporto è disciplinato dalla Parte III della Legge sulla Discriminazione dei Disabili.

IV. STRUTTURE DI COOPERAZIONE E CONSULTAZIONE

Il Governo si è impegnato a rispettare il principio della consultazione formale e informale con i vari gruppi di interesse. Vi è un'ampia gamma di meccanismi di consultazione: enti consultivi (vedi sotto); procedure di consultazione scritta ad ampio raggio su Libri verdi e bianchi in merito a temi e proposte politiche o consultazioni ristrette con gruppi specializzati in merito a questioni di minore importanza o tecniche; sondaggi d'opinione; gruppi di controllo ("focus groups"); gruppi di utenti; incontri periodici e ad hoc tra Ministri/funzionari e parti interessate comprendenti organizzazioni dei datori di lavoro, organizzazioni dei lavoratori e organizzazioni dei disabili.

Consiglio Nazionale sulla Disabilità

Si tratta di un Consiglio consultivo indipendente creato dalla Legge sulla Discriminazione dei Disabili, e che è competente per la Gran Bretagna. Il Consiglio sulla disabilità per l'Irlanda del Nord è stato creato dalla stessa legge con funzioni consultive per l'Irlanda del Nord. Il Consiglio Nazionale sulla Disabilità ha il potere di consultare e di esprimere pareri su un'ampia gamma di temi che superano le frontiere ministeriali. Ad esempio, può scegliere di esprimere pareri su temi di discriminazione collegati all'occupazione, all'istruzione, alla sanità, ai trasporti, ecc. . Prima di svolgere il suo compito di consulenza nei confronti del Governo, il Consiglio deve consultarsi con altri enti creati dai vari Ministeri con funzioni di consulenza in merito alla disabilità, nei casi in cui la sua attività coinvolga le rispettive aree di competenza. I membri del Consiglio, più della metà dei quali disabili, provengono dalle organizzazioni attive nel settore della disabilità e dal mondo economico.

Il Comitato Consultivo per i Disabili nell'Occupazione e nella Formazione

Questo Comitato (ACDET) è stato creato per sostituire il precedente organismo consultivo (il Consiglio Consultivo Nazionale sull'Occupazione dei Disabili) la cui competenza era più vasta e che è stata ora limitata dalla creazione del Consiglio Nazionale sulla Disabilità. Il Comitato è composto da 12 membri nominati dalle associazioni dei datori di lavoro, dei professionisti e dei lavoratori, oltre che da quelle attive nel settore dell'impiego assistito e della formazione.

La Task Force sui Diritti dei Disabili:
vedi il Piano d'Azione

Il Comitato Consultivo per i Trasporti dei Disabili

Questo Comitato (DPTAC) è stato creato dalla Legge sui Trasporti del 1985 per svolgere funzioni di consulenza nei confronti del Sottosegretario dei Trasporti sui temi riguardanti i trasporti e le esigenze di mobilità dei disabili. Il Comitato è composto da 20 membri, la maggioranza dei quali sono per legge disabili. Tra i membri vi sono inoltre esperti delle varie modalità di trasporto.

MEMBRI DEL GRUPPO DI ALTO LIVELLO SULLA DISABILITA'

Sig. Yves DRUART

Administrateur général adjoint
Agence Wallone pour l'Intégration des Personnes
Handicapées (AWIPH)
rue de la Rivelaïne 21
B-6061 CHARLEROI
Tel. (32-71) 20 58 20
Fax (32-71) 20 51 60
E-mail: fcispsh@mail.interpac.be

Sig. Pol KEMPENEERS

VFSIPH
Sterrekunde laan 30
B-1210 BRUXELLES
Tel. (32-2) 225 84 66
Fax (32-2) 225 84 05
E-mail: paul.Kempeneers@Vlafo.be

Sig.ra Birgit ELVANG

Head of Special International Unit
Socialministeriet
Holmens Kanal 22
DK-1060 KØBENHAVN K
Tel. (45) 33 92 93 13
Fax (45) 33 92 93 33
E. mail: dpbel@sm.dk

Sig. Hartmut HAINES

Bundesministerium für Arbeit und Sozialordnung
Postfach 14 02 80
D-53107 BONN
Tel. (49-228) 527 27 52
Fax (49-228) 527 11 77
E-mail: ha.haines@bma.bund400.de

Sig. Alexandre KONTONIKAS

Directeur Général de la Prévoyance
Direction des Personnes âgées et handicapées
17 rue Aristoteleous
ATHENS 10187
Tel. (30-1) 523 96 80
Fax (30-1) 523 59 14

**Sig. Héctor MARAVALL GÓMEZ-
ALLENDE**

Director General General of IMSERSO
Instituto de Migraciones y Servicios Sociales
Ministerio de Trabajo y Asuntos Sociales
C/ Ginzo de Limia 58
E-28071 MADRID
Tel. (34-91) 347 85 96
Fax (34-91) 347 85 95
E-mail: Hector.Maravall-Gomez-
Allende@DG.DG.IMSERSO.max.es

Sig. Patrick SEGAL

Délégué Interministériel aux personnes
handicapées
8 Avenue de Ségur
F-75350 PARIS 07
Tel. (33) 140 56 48 47
Fax (33) 140 56 59 08

Sig. Pat WYLIE

Assistant Principal Officer
Disability Equality Unit
Department of Equality and Law Reform
Dún Aímhírgin
43-49 Mespil Road
IRL- DUBLIN
Tel. (353-1) 660 56 05
Fax (353-1) 668 99 33
E-mail: Pat-Wylie@eqlaw.irlgov.ie

Sig.ra Palma TERSIGNI

Servizio Disabili
Dipartimento per gli Affari Sociali
Via Veneto 56
00187 ROMA
Tel. (39-06) 48 16 13 87
Fax (93-06) 48 16 13 97

Sig.ra Joëlle LUDEWIG

Ministère de la Famille
Service pour personnes handicapées et
accidentées de la vie
12/14 Avenue Emile Reuter
L-2919 LUXEMBOURG
Tel. (352) 478 65 65
Fax (352) 24 18 89

Sig. A. ROOK

Directeur Gehandicaptenbeleid
Ministerie van Volksgezondheid, Welzijn en
Sport
Postbus 20350
NL-2500 EJ DEN HAAG
Tel. (31-70) 340 79 11
Fax (31-70) 340 71 64

Sig. Max RUBISCH

Bundesministerium für Arbeit, Gesundheit und
Soziales,
Abt. IV/1
Stubenring 1,
A-1010 WIEN
Tel. (43-1) 71100 6262
Fax (43-1) 71100 6591

Sig. Vitorino VIEIRA DIAS

Secretário Nacional de Reabilitação
Ministerio do Trabalho e da Solidariedade
Secretariado Nacional para a Reabilitação e
Integração das Pessoas cum Deficiência
Avenida Conde Valbom 63
P-1050 LISBOA
Tel. (351-1) 793 65 17
Fax (351-1) 796 51 82
E-mail: reabilit.snr@mail.telepac.pt

Sig.ra Riita VITALA

Ministry of Health and Social Affairs
PB 267
SF- 00171 HELSINKI
Tel (358) 9 160 41 33
Fax (358) 9 160 41 89
E-mail: riita.vitala@stm.vn.fi

Sig.ra Eva LISSKAR-DAHLGREN

Ministry of Health and Social Affairs
Socialdepartementet
Jakobsgatan 26
S-103 33 STOCKHOLM
Tel. (46-8) 405 37 52
Fax (46-8) 10 36 33
E-mail: eva.lisskar-dahlgren@social.ministry.se

Sig.ra Deirdre FORDHAM

Department for Education and Employment
Caxton House
6-12 Tothill Street
UK - LONDON SW1H 9NF
Tel. (44-171) 273 63 23
Fax (44-171) 273 59 29
E-mail: julie.barton@dfee.gov.uk

ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DEI DISABILI

Belgio

Conseil Supérieur National des Handicapés
Sig.ra Andrée MAES
Rue de la Vierge Noire 3c
B - 1000 BRUXELLES
Tel. : 32/2/509.82.79
Fax : 32/2/509.85.32

Danimarca

De Samvirkende Invalideorganisationer (DSI)
Sig.. John MØLLER
Kloverprisvej 10B
DK - 2650 HVIDOVRE
Tel. : 45/36/75.17.77
Fax : 45/36/75.14.03
E-mail : abj@handicap.dk

Germania

V.d.K.
Sig.. Ulrich LASCHET
Wurzerstr. 4A
D - 53175 BONN
Tel. : 49/228/82.09.30
Fax : 49/228/82.09.346
E-mail : vdk.deutschland@t-online.de
Website: <http://www.vdk.de>

Grecia

Confederazione Nazionale dei Disabili (NCDP)
Sig.. Yannis VARDAKASTANIS
1 Myllerou Street
GR - 10432 ATHENS
Tel. : 30/1/523.89.61
Fax : 30/1/523.89.67
E-mail : esaea@otenet.gr

Spagna

Comité Español de Representantes de
Minusválidos (CERMI)
Sig.. Alberto ARBIDE
MENDIZABAL(President)
Avda. General Perón, 32 1º
E - 28020 MADRID
Tel. : 34/91/556.74.13
Fax : 34/91/597.41.05
E-mail : psaucedo@jet.es

Francia

Conseil Français des Personnes Handicapées
pour les questions Européennes (CFHE)
Sig.. Henri FAIVRE
c/o A.P.F. (Association des Paralysés de
France)
17 Boulevard Auguste Blanqui
F - 75013 PARIS
Tel. : 33/1/40.78.69.20
Fax : 33/1/40.78.69.33
E-mail : 106147.673@compuserve.com

Irlanda

Irish Council of People with Disabilities
(ICPD)
Sig.. Jim CASEY
4th Floor
Park House
North Circular Road
IRL -DUBLIN 7
Tel. : 353/1/868.35.02
Fax : 353/1/868.35.26
E-mail : icpd@iol.ie

Italia

Consiglio Nazionale sulla Disabilità
Prof. Aldo PACIFICI
Via di Priscilla 35
I - 00199 ROMA
Tel. : 39/6/86.20.49.52
Fax : 39/6/86.20.61.57
E-mail : aldo.pacifici@iol.it

Lussemburgo

INFO-HANDICAP

Sig.. François FABER (President)

Centre National d'Information et de Rencontre
du Handicap

BP 33

L – 5801 HESPERANGE

Tel.:352/36.64.66

Fax:352/36.08.85

E-mail : silvio.sagramola@handitel.luWebsite:<http://www.socialnet.lu/org/info-handicap/>**Paesi Bassi**Vereniging Gehandicapten Platform Nederland
(VGPN)

Sig.. B. TREFFERS (Representative for EDF)

Binnendijk 50

NL - 6852 HT HUISSEN

Tel/Fax : 31/26/325.40.23

E-mail : bastr@gironet.nl**Austria**Österreichische Arbeitsgemeinschaft für
Rehabilitation (ÖAR)

Dr. Anthony WILLIAMS

Stubenring 2

A - 1010 WIEN

Tel. : 43/1/513.15.33

Fax : 43/1/513.15.33.150 or –155

E-mail : Williams@oear.or.atWebsite: <http://www.oear.or.at/oear/>**Portogallo**Confederação Nacional dos Organismos de
Deficientes (CNOD)Sig.. Albertino Flores SANTANA (CNOD's
Secretary of the Board, Director for
International Affairs)

Av. João Paulo II, Lote 528, 1ºA

Zona J de Chelas

P – 1900 LISBOA

Tel. : 351/1/859.56.48

Fax : 351/1/859.84.17

Finlandia

Finnish Disability Forum

Sig.. Pekka TUOMINEN

c/o Invalidiliitto ry (National Association of the
Disabled in Finland)

Kumpulantie 1 A

SF - 00520 HELSINKI

Tel. :358/9/61.31.91

Fax : 358/9/146.14.43

E-mail: sari-maarit.tiukkanen@invalidiliitto.fi
(nadf@invalidiliitto.fi)Website: <http://www.invalidiliitto.fi>**Svezia**H.S.O. (The Swedish Cooperative Body of
Organisations of Disabled People)

Sig.. Lars LÖÖW (President)

Box 701

S – 10133 STOCKHOLM

Tel. : 46/8/613.51.91

Fax : 46/8/22.55.11

E-mail: roger.marklund@hso.seWebsite: <http://www.hso.se>**Regno Unito**

UK DISABILITY FORUM

Sig.. Michael A. BARRETT, O.B.E.

87 King Harold's Way

Bexleyheath

UK - KENT DA7 5RE

Tel/Fax : 44/181/310.1284

V/5006/99

CE-V/5-99-001-IT-C